



UNIVERSITA' DI SIENA
Facoltà di Medicina e Chirurgia

NUOVA
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA
(ai sensi del Decreto MIUR 1 Agosto 2005)



Version 0.98

Presentazione aggiornata al 08/02/2013
Dipartimento di Medicina Molecolare e dello Sviluppo
Via Aldo Moro – SIENA Tel 0577/234084

INDICE

<i>Mission</i>	pag. 3
Organigramma	pag. 4
Regolamento della Scuola	pag.6
Piano di studi generale	pag.9
Piano di studi 1° anno	pag.10
Piano di studi 2° anno	pag.11
Piano di studi 3° anno	pag.12
Piano di studi 4° anno	pag.13
Attività teorica di aula	pag.14
Obiettivi formativi	pag. 15
Schema delle attività formative	pag. 16
Attività didattica teorica	pag. 17
Strutture di addestramento professionalizzante	pag. 44
Il Tutoraggio	pag. 47
Il “book” curriculum	pag. 51
Presentazione modello di curriculum formativo	pag.54
Tabella riassuntiva attività formativa teorica interna (TAB.A)	pag. 56
Tabella riassuntiva altre attività formative teoriche (TAB.B)	pag. 58
Tabella riassuntiva di tutte attività formative teoriche (TAB.C)	pag. 58
Tabella riassuntiva prestazioni di addestramento professionalizzante (TAB.D)	pag. 59
Modello scheda di prestazione di addestramento professionalizzante	pag. 60
Modello scheda di prestazione di addestramento professionalizzante del tronco comune	pag. 62
Elenco Pubblicazioni	pag. 65
Elenco comunicazioni a Convegni	pag. 65
Elenco altre attività	pag. 65
Programma formativo annuale	pag. 66
La Tesi	pag. 67
<i>Copyright</i>	pag. 69
Le valutazioni	pag. 70
Biblioteca dello Specializzando	pag. 73

MISSION

Mission della Scuola è la formazione di Medici di Sanità Pubblica, dotati di un bagaglio culturale e metodologico multidisciplinare, allargato cioè ai domini giuridico, economico, statistico, sociologico ambientale ed impiantistico, vocati alla collaborazione multi-professionale ed al ruolo di interfaccia fra gli aspetti sanitari e quelli politici ed amministrativi delle attività di tutela, promozione e recupero della salute umana.

Diverse ricerche (Turello, 2004; Fara, 2005) hanno rilevato che i principali ambiti occupazionali dei Medici Specialisti in Igiene e Medicina Preventiva sono, nell'ordine:

- Dipartimenti di prevenzione;
- *Organizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale;*
- *Direzioni mediche di presidio ospedaliero;*
- *Direzioni strategiche aziendali.*

Mentre una certa rilevanza in tal senso ha anche la *ricerca universitaria*, è noto che la *libera professione* e *l'attività di consulenza* non sono abituali appannaggi degli Specialisti in Igiene e Medicina Preventiva.

I "prodotti" della Scuola sono professionalmente orientati alle attività di:

- Promozione della salute comunitaria (ma anche individuale);
- Vigilanza e prevenzione dei rischi per la salute umana di natura ambientale, comportamentale ed impiantistica;
- Programmazione, organizzazione, gestione e valutazione dei servizi sanitari.

Il presente "modello" si basa sulla normativa esistente e sulla esperienza maturata con la più che trentennale storia della "vecchia" Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Siena a suo tempo (1969) fondata dal Prof. Giulio BOSCO.

Importanti spunti sono stati presi dal "*Contratto Formativo*" della Scuola Torinese del Prof. RENGA e dalle esperienze presentate da diverse Scuole di altre Università nei Congressi e nelle Riunioni del *Collegio dei Docenti della Società Italiana di Igiene Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI)*.

Ispirazione costante nella messa a punto del "modello" viene dai lavori della *Consulta degli Specializzandi* della suddetta Società.

Idee relative alla organizzazione ed alla mutuazione dei moduli didattici ed al tutoraggio delle Tesi sono state raccolte presso:

- London School of Hygiene and Tropical Medicine,
- Harvard School of Public Health (Boston),
- London School of Economics,
- Karolinska Institutet (Stoccolma),

strutture con le quali abbiamo una intensa collaborazione.

ORGANIGRAMMA

Direttore

Nicola NANTE

Docenti

ARIANI Francesca (MED/03)
BAGNOLI Alessandra (MED/42)
BARAGATTI Lorenzo (MED/45)
BARAZZUOLI Piero (GEO/05)
BARBINI Paolo (ING-INF/05)
BATTAGLIA Mario Alberto (MED/42)
BATTISTA Giuseppe (MED/44)
BEDOGNI Corrado (MED/42)
BELLINI Guido (ICAR/03)
BRANDANI Silvia (IUS/21)
BUCCIANTI Cinzia (SECS-S/04)
CAGIAGLI Patrizio (MED/42)
CAPPELLI Roberto (MED/09)
CICCOLI Lucia (MED/04)
CECCHINI Michele (SECS-P/06)
COLUCCI Francesco Paolo (M-PSI/06)
D'ASCENZI Carlo (VET/04)
DI PIETRA Roberto (SECS-P/07 e SECS-P/10)
FRANCI Alberto (SECS-S/05)
GABBRIELLI Mario (MED/43)
GHIRARDINI Alessandro (MED/42)
GIOMI Elisa (SPS/08)
LAZZERI Giacomo (MED/42)
LAZZERONI Lara (IUS/07)
LORE' Cosimo (MED/43)
MESSINA Gabriele (MED/42)
MOIRANO Fulvio (SECS-P/10)
MONTOMOLI Emanuele (MED/42)
NANTE Nicola (MED/42)
PALLECCHI Lucia (MED/07)
POZZI Teresa (MED/42)
QUERCIOLI Cecilia (MED/42)
RANDISI Riccardo (IUS/10)
ROSSI Stefania (MED/42)
SABATINI Laura (MED/05)
SANCASCIANI Simonetta (MED/42)
SALLEOLINI Massimo (GEO/05)

SCRIBANO Angelo (FIS/07)

ZANELLI Giacomo (MED/17)

Tutor

NANTE Nicola (MED/42)

MESSINA Gabriele (MED/42)

QUERCIOLI Cecilia (MED/42)

SANCASCIANI Simonetta (MED/42)

GIALLI - CONFERMATI

VERDI - DOCENTI AGGIUNTI

NO COLORE - NON PRESENTI TRA I DOCENTI

Regolamento delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria

(Emanato con D.R. n. 2261 del 7 ottobre 2010, pubblicato nel B.U. n. 89)

Art. 1 – Istituzione

1. Le Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria sono istituite con decreto del Rettore previa definizione dei relativi ordinamenti didattici nel rispetto della normativa vigente e dell'iter prescritto per le modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo del quale i medesimi costituiscono parte integrante.

2. Le Scuole di Specializzazione di Area Medica, Chirurgica e dei Servizi Clinici afferiscono alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e possono essere attivate anche con il concorso di altre Facoltà, o di altre Facoltà di Medicina e Chirurgia di altre Università, previa stipula di apposita convenzione che può prevedere deroghe rispetto al presente regolamento.

3. Per ciascuna Scuola, la capacità minima formativa non può essere inferiore a tre specializzandi per anno di corso.

4. Nelle Scuole di Specializzazione, l'attività didattica può essere svolta da:

- professori di I^a e II^a fascia di ruolo;
- ricercatori, assistenti del ruolo ad esaurimento e tecnici laureati in possesso di specifici requisiti ai sensi dell'Art. 1, comma 11, della Legge n. 230/2005;
- soggetti in possesso di adeguati requisiti nei termini di cui all'art. 1, comma 10, della Legge n. 230/2005;
- personale operante in strutture non universitarie appartenenti alla rete formativa della Scuola.

5. Gli insegnamenti della Scuola sono attribuiti dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio della Scuola di Specializzazione.

Art. 2 - Organi

1. Sono organi della Scuola di Specializzazione:

- a) il Direttore
- b) il Consiglio

2. Il Direttore rappresenta la Scuola ed è responsabile del suo funzionamento; promuove e coordina le attività istituzionali della Scuola; convoca e presiede il Consiglio.

3. La direzione della Scuola è affidata ad un professore di ruolo del settore scientifico disciplinare di riferimento della Scuola; nel caso di multipli settori scientifico disciplinari di riferimento, la direzione è affidata ad un professore di ruolo di uno dei settori compresi nell'ambito specifico della tipologia della Scuola.

4. Il Direttore è eletto a maggioranza assoluta dal Consiglio della Scuola, tra i Professori di ruolo del Consiglio stesso; la votazione avviene con voto palese a meno che uno degli aventi diritto non chieda il voto segreto. Ciascun elettore può esprimere una sola preferenza. In caso di mancata elezione, si procede al ballottaggio tra i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti; è eletto chi riporta il maggior numero di voti.

5. Il Direttore è nominato con Decreto Rettorale, dura in carica tre anni accademici ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta, fatto salvo il caso in cui sia l'unico professore eleggibile.

6. Il Consiglio è l'organo di programmazione, di gestione e di controllo delle attività formative della Scuola ed è composto dai docenti responsabili di insegnamento e da tre specializzandi eletti dagli specializzandi regolarmente iscritti alla Scuola. Esso comprende almeno un professore di ruolo nel settore scientifico disciplinare di riferimento della tipologia della Scuola; per le Scuole per le quali non è identificabile un singolo settore scientifico disciplinare di riferimento, il Consiglio comprende

almeno un professore di ruolo della Facoltà afferente ad uno dei settori scientifico disciplinari indicati nell'ambito specifico della tipologia della Scuola.

Art. 3 – Accesso alle Scuole e attività formativa

1. Secondo quanto disposto dal D.M. 6 marzo 2006, n. 172, e successive modificazioni e integrazioni, alle Scuole di Specializzazione si accede tramite concorso per titoli ed esami indetto annualmente con decreto del Rettore, per il numero dei posti determinato con Decreto Ministeriale.
2. All'atto dell'iscrizione alle Scuole di Specializzazione, i medici in formazione specialistica stipulano uno specifico contratto annuale di formazione specialistica disciplinato ai sensi del D.Lgs. n. 368/99 e successive modifiche e integrazioni, e finalizzato esclusivamente all'acquisizione delle capacità professionali inerenti al titolo di specialista, mediante la frequenza programmata delle attività didattiche formali e lo svolgimento di attività assistenziali funzionali alla progressiva acquisizione delle competenze previste dall'ordinamento didattico delle singole Scuole, in conformità alle indicazioni dell'Unione europea.
3. Le modalità di svolgimento dell'attività teorico-pratica dei medici in formazione specialistica sono preventivamente determinate dal Consiglio della Scuola in conformità agli ordinamenti e ai regolamenti didattici delle singole Scuole definiti ai sensi della normativa vigente in materia.
4. Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutori, scelti in ambito universitario o del S.S.N. designati annualmente dal Consiglio della scuola sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica correlata alla specificità delle singole Scuole, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa. I nominativi dei tutori designati vengono comunicati alla Facoltà, di norma, prima dell'inizio delle attività formative.
5. Il numero di medici in formazione specialistica per tutore non può essere superiore a tre e varia secondo le caratteristiche delle diverse specializzazioni.

Art. 4 – Verifiche di profitto

1. Alla fine di ciascun anno, lo specializzando deve sostenere un esame teorico-pratico sulle attività di formazione svolte nell'anno; tale prova terrà conto delle verifiche *in itinere* giudicate utili ai fini della valutazione finale.
2. La valutazione dell'esame teorico pratico dello specializzando spetta ad una Commissione designata dal Consiglio della Scuola e composta dai docenti responsabili dei corsi relativi all'anno di riferimento della verifica e presieduta dal Direttore della Scuola. Detta valutazione si esprime con i seguenti giudizi: *insufficiente*, corrispondente all'esame non superato, *sufficiente*, corrispondente alla votazione 18/30, *buono*, corrispondente alla votazione 24/30, *distinto*, corrispondente alla votazione 27/30, *ottimo*, corrispondente alla votazione 30/30.
3. L'esame si conclude con la registrazione di voto nel verbale che deve essere firmato dal Presidente della Commissione e da almeno un altro membro della medesima.
4. Lo specializzando che, al termine di ciascun anno, non risulti in regola con lo svolgimento delle attività formative programmate e con il superamento dell'esame teorico-pratico previsto, non è ammesso a proseguire negli studi.

Art. 5 Prova finale

1. Fermo restando che la quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno è convenzionalmente fissata in 60 CFU, per il conseguimento del Diploma di Specializzazione lo specialista in formazione deve avere acquisito 300 o 360 crediti (CFU), a seconda dell'articolazione del corso di specializzazione in cinque o in sei anni.
2. Il corso di specializzazione si conclude con una prova finale, consistente nella discussione della tesi di specializzazione; la valutazione finale tiene conto delle valutazioni annuali nonché dei giudizi dei docenti-tutor.
3. La commissione per l'esame di diploma è composta da sette membri e presieduta dal Direttore della Scuola; possono essere nominati eventuali membri supplenti. I membri della Commissione sono scelti tra i docenti della scuola responsabili dei corsi nell'anno accademico di riferimento.
4. La votazione finale è espressa in settantesimi. La prova finale si intende superata al conseguimento della votazione minima di 42/70.
5. Insieme al diploma di specializzazione viene rilasciato un supplemento al diploma stesso che

documenta l'intero percorso formativo dello specialista con l'indicazione delle attività elettive che hanno caratterizzato lo specifico percorso individuale.

Art. 6 – Disposizioni finali e transitorie

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa specifica in materia di Corsi di Specializzazione dell'Area Sanitaria, ivi compresa la normativa dell'Unione Europea, nonché gli specifici accordi convenzionali stipulati nel rispetto delle predette disposizioni.

2. L'organizzazione e il funzionamento di ciascuna Scuola di Specializzazione sono disciplinati, nel rispetto delle presenti disposizioni e del Regolamento Didattico di Ateneo, da apposito regolamento proposto dal Consiglio della Scuola, deliberato dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia e approvato dal Senato Accademico.

3. Le disposizioni di cui al presente Regolamento entrano in vigore nei termini di cui allo Statuto di A

Università degli Studi di Siena

NUOVA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

PIANO DI STUDI DEL 1° ANNO DI CORSO A.A. 2011/12

Discipline	c.f.u. teorici	c.f.u. pratici	Docenti
DI BASE			
FISICA APPLICATA (FIS/07)	1	-	Angelo SCRIBANO (Fac. Medicina)
MICROBIOLOGIA CLINICA (MED/07)	1	-	Lucia PALLECCHI (Fac. Medicina)
SISTEMI ELABORAZIONE INFORMAZIONI (ING-INF/05)	1	-	Paolo BARBINI (Fac. Medicina)
PATOLOGIA GENERALE (MED/04)	0,5	-	Lucia CICCOLI (Fac. Medicina)
GENETICA MEDICA (MED/03)	0,5	-	Francesca ARIANI (Fac. Medicina)
CARATTERIZZANTI (tronco comune Sanità Pubblica)			
EPIDEMIOLOGIA E MEDICINA PREVENTIVA (MED/42)	2	4	Nicola NANTE (Fac. Medicina)
MEDICINA DEL LAVORO (MED/44)	-	4	Giuseppe BATTISTA (Fac. Medicina)
MEDICINA LEGALE (MED/43)	2	4	Cosimo LORE' (Fac. Medicina)
STATISTICA MEDICA (MED/01)	2	-	Gabriele MESSINA (Fac. Medicina)
DEMOGRAFIA (SECS-S/04)	1	-	Cinzia BUCCIANTI (Fac. Economia)
CARATTERIZZANTI (specifiche della Scuola)			
PROGRAMMAZIONE SANITARIA (MED/42)	3	13	Nicola NANTE (Fac. Medicina)
METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA (MED/42)	2	6	Gabriele MESSINA (Fac. Medicina)
METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA (MED/42)	2	6	Cecilia QUERCIOLI (ASL 7 Toscana)- contratto
METODOLOGIA STAT. EPIDEMIOLOGICA (MED/42)	2	2	Stefania ROSSI (Fac. Medicina)
ALTRE			
INFORMATICHE	-	1	

Università degli Studi di Siena

NUOVA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

PIANO DI STUDI DEL 2° ANNO DI CORSO A.A. 2011/12

Discipline	c.f.u. teorici	c.f.u. pratici	DOCENTI PROPOSTI
CARATTERIZZANTI (tronco comune Sanità Pubblica)			
IGIENE (Organizzazione Sanitaria) (MED/42)	2	4	Nicola NANTE (Fac. Medicina)
MEDICINA DEL LAVORO (MED/44)	-	4	Giuseppe BATTISTA (Fac. Medicina)
MEDICINA LEGALE (MED/43)	2	4	Mario GABBRIELLI (Fac. Medicina)
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (SECS-P/10)	1	-	Roberto DI PIETRA (Fac. Economia)
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (SECS-P/10)	1	-	Fulvio MOIRANO (CONTRATTO)*
DIRITTO DEL LAVORO (IUS/07)	1	-	Lara LAZZERONI (Fac. Giurisprudenza)
PSICOL. DEL LAVORO E DELLE ORG. (M-PSI/06)	1	-	Francesco Paolo COLUCCI (Fac. Psicologia; Bicocca-Milano)
DISCIPLINE CARATTERIZZANTI (specifiche della Scuola)			
IGIENE(Igiene Ambientale) (MED/42)	2	10	Nicola NANTE (Fac. Medicina)
IGIENE (Igiene Alimenti) (MED/42)	1	6	Gabriele MESSINA (Fac. Medicina)
IGIENE (Igiene Alimenti) (MED/42)	1	6	Simonetta SANCASCIANI (CONTRATTO)**
DISCIPLINE AFFINI			
GEOLOGIA APPLICATA (GEO/05)	0,3	-	Piero BARAZZUOLI (Fac. di SMFN)
GEOLOGIA APPLICATA (GEO/05)	0,3	-	Massimo SALLEOLINI (Fac. di SMFN)
ECONOMIA APPLICATA (SECS-P/06)	1	-	Michele CECCHINI (CONTRATTO)***
ISP. ALIM. ORIG. ANIMALE (VET/04)	0,4	-	Carlo D'ASCENZI (Fac. Medicina Veterinaria Pisa)
ALTRE			
LINGUISTICHE	2	1	
INFORMATICHE	-	1	
* Convenzione con Sistema Sanitario Nazionale. Direttore Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari (Age.Nas. -Roma)			
** Convenzione ASL 7			
*** OCSE - Parigi			

Università degli Studi di Siena
NUOVA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA
PIANO DI STUDI DEL 3° ANNO DI CORSO A.A. 2011/12

Discipline	c.f.u. teorici	c.f.u. pratici	Docenti
DI BASE			
PATOLOGIA CLINICA (MED/05)	1	-	Laura SABATINI (AOU Senese)
CARATTERIZZANTI (tronco comune Sanità Pubblica)			
LABORATORIO DI SANITA' PUBBLICA (MED/42)	-	4	Nicola NANTE (Fac. Medicina)
MEDICINA DEL LAVORO (MED/44)	4	4	Giuseppe BATTISTA (Fac. Medicina)
MEDICINA LEGALE (MED/43)	1	4	Mario GABBRIELLI (Fac. Medicina)
CARATTERIZZANTI (specifiche della Scuola)			
IGIENE AMBIENTALE II (MED/42)	2	10	Nicola NANTE (Fac. Medicina)
IGIENE AMBIENTALE II (MED/42)	3	10	Simonetta SANCASCIANI (ASL 7 Toscana, Siena)
IGIENE AMBIENTALE II (MED/42)	1	7	Gabriele MESSINA (Fac. Medicina)
EPID. PROFILASSI MAL. INFETTIVE (MED/42)	2	-	Emanuele MONTOMOLI (Fac. Medicina)
EPID. PREV. MAL. CRON. DEGEN. (MED/42)	2	-	Mario Alberto BATTAGLIA (fac. S.M.F.N.)
IGIENE ODONTOIATRICA (MED/42)	1	-	Teresa POZZI (Fac. Medicina)
CARATTERIZZANTI (obbligatorie)			
MALATTIE INFETTIVE (MED/17)	1	-	Giacomo ZANELLI (Fac. Medicina)
MEDICINA INTERNA (MED/09)	1	-	Roberto CAPPELLI (Fac. Medicina)

Università degli Studi di Siena

NUOVA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

PIANO DI STUDI DEL 4° ANNO DI CORSO A.A. 2011/12

Discipline	c.f.u. teorici	c.f.u. pratici	Docenti
CARATTERIZZANTI (tronco comune Sanità Pubblica)			
IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA (MED/42)	-	2	Nicola NANTE (Fac. Medicina)
MEDICINA LEGALE (MED/43)	-	2	Mario GABBRIELLI (Fac. Medicina)
MEDICINA DEL LAVORO (MED/44)	-	2	Giuseppe BATTISTA (Fac. Medicina)
CARATTERIZZANTI (specifiche della Scuola)			
IGIENE E TECNICA OSPEDALIERA (MED/42)	1	8	Nicola NANTE (Fac. Medicina)
IGIENE E TECNICA OSPEDALIERA (MED/42)	1	-	Alessandro GHIRARDINI (Ministero Salute, Roma)
IGIENE E TECNICA OSPEDALIERA (MED/42)	1	-	Corrado BEDOGNI
EPIDEMIOLOGIA E STATISTICA AVANZATE (MED/42)	1	6	Gabriele MESSINA (Fac. Medicina)
EPIDEMIOLOGIA E STATISTICA AVANZATE (MED/42)	1	-	Paolo BARBINI (Fac. Medicina)
EPIDEMIOLOGIA E STATISTICA AVANZATE (MED/42)	1	-	Stefania ROSSI (Fac. Medicina)
MEDICINA DI COMUNITA' (MED/42)	1	-	Nicola NANTE (Fac. Medicina)
MEDICINA DI COMUNITA' (MED/42)	1	7	Cecilia QUERCIOLI (ASL 7 Toscana, Siena)
ORGANIZZAZIONE SANITARIA TERRITORIALE (MED/42)	1	-	Patrizio CACIAGLI (ASL Trento)
AFFINI			
INGEGNERIA SANITARIA AMBIENTALE (ICAR/03)	0,3	-	Guido BELLINI (AOU Senese)
DIRITTO AMMINISTRATIVO (IUS/10)	0,6	-	Riccardo RANDISI (ESTAV sud Est - Toscana, Siena)
SOCIOLOGIA GENERALE (SPS/07)	0,3	-	Guido GIARELLI (Fac. Medicina- Univ. Catanzaro)
ECONOMIA AZIENDALE (SECS-P/07)	0,8	-	Roberto di Pietra (Fac. Economia)
ELETTIVE (a scelta degli studenti)			
	5	15	
ALTRE			
INFORMATICHE	-	1	
RELAZIONALI	-	1	

Università degli Studi di Siena
NUOVA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA
Attività teorica d'aula - anno accademico 2011/12

ANNO	MODULO	DATE DI SVOLGIMENTO	RESPONSABILITA' ORGANIZZATIVA	SEDE	FRUITORI	
I	1	BASI DI INFORMATICA E STATISTICA IN SANITA'	23-27 luglio 2012	MESSINA	S. MINIATO	TRONCO COMUNE**
	2	METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA	10-14 settembre 2012	MESSINA	S. MINIATO	TRONCO COMUNE**
	3	BASI DI ETIOPATOGENESI E DI PREVENZIONE	24-28 settembre 2012	MESSINA	S. MINIATO	TRONCO COMUNE**
	4	PROMOZIONE DELLA SALUTE	10-14 dicembre 2012	MESSINA	S. MINIATO	IGIENE E MED. PREV.
	5	STATISTICA E METODOLOGIA DI RICERCA EPIDEMIOLOGICA APPLICATA	14-19 gennaio 2013	ROSSI	S. MINIATO	IGIENE E MED. PREV.
	*	EPIDEMIOLOGIA E PROGRAMMAZIONE SANITARIA (SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO)	18-22 febbraio 2013	NANTE	S. MINIATO	IGIENE E MED. PREV.
	6					
II	1	DIRITTI E MEDICINA LEGALE		GABRIELLI	LE SCOTTE	TRONCO COMUNE**
	2	ECONOMIA E SCIENZA DELL'ORGANIZZAZIONE APPLICATE ALLA SANITA'	21-25 gennaio 2013	N.NANTE	PONTIGNANO	IGIENE E MED. PREV.
	*	SCIENZE GIURIDICHE APPLICATE ALLA SANITA' PUBBLICA		N.NANTE	S. MINIATO	IGIENE E MED. PREV.
	*	RISORSE UMANE: IMPIEGO E VALORIZZAZIONE IN SANITA'		N.NANTE	S. MINIATO	IGIENE E MED. PREV.
	3	RISORSE UMANE: TECNICHE DIREZIONALI	2-6 luglio 2012	N.NANTE	PONTIGNANO	TRONCO COMUNE**
	4	IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE	18 - 22 marzo 2013	S.SANCASCIANI	S. MINIATO	IGIENE E MED. PREV.
5	TUTELA E GESTIONE DELLA RISORSA IDROPOTABILE	20-24 maggio 2013	N.NANTE	S. MINIATO	IGIENE E MED. PREV.	
III	1	EPIDEMIOLOGIA E PROFILASSI SPECIALE DELLA MALATTIE INFETTIVE	3-7 Dicembre 2012	E. MONTOMOLI	S. MINIATO	IGIENE E MED. PREV.
	2	MALATTIE CRONICO DEGENERATIVE	26-30 Novembre 2012	M.A. BATTAGLIA	S. MINIATO	IGIENE E MED. PREV.
	3	IGIENE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	12-16 Novembre 2012	G.BATTISTA N.NANTE	PONTIGNANO	TRONCO COMUNE**
	4	IL LABORATORIO DI SANITA' PUBBLICA	17-21 settembre 2012	E.MONTOMOLI S. BURGASSI	DIPARTIMENTO	IGIENE E MED. PREV.
	5	IGIENE AMBIENTALE ABITATIVA ED URBANA	22-26 Ottobre 2012	S. SANCASCIANI	S. MINIATO	IGIENE E MED. PREV.
IV	1	TECNICA OSPEDALIERA: DAL RISK MANAGEMENT ALLA CLINICAL GOVERNANCE				IGIENE E MED. PREV.
	2	LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA DELLE AZIENDE SANITARIE	25-29 marzo 2013	L. VOLTRERRA N.NANTE	S. MINIATO	IGIENE E MED. PREV.
	3	PRIMARY HEALTH CARE	24-28 giugno 2013	R.METE N.NANTE	PONTIGNANO	IGIENE E MED. PREV.
	4	STATISTICA AVANZATA				IGIENE E MED. PREV.
V	1	QUALITA' COMUNICAZIONE E MARKETING	23-27 settembre 2013	N.NANTE/M. M.BOLDRINI		IGIENE E MED. PREV.
	2	ECONOMIA GESTIONE E CONTROLLO DELLE AZIENDE SANITARIE	2014			IGIENE E MED. PREV.
	3	EMERGENZE E COLLABORAZIONE SANITARIA INTERNAZIONALE				IGIENE E MED. PREV.

*Facoltativo

**Condiviso con le Scuole di Specializzazione in Medicina del Lavoro e Medicina Legale

OBIETTIVI FORMATIVI

AREE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE		Lo specializzando deve essere messo in grado di:
A Bisogni di salute e aspettative socio-sanitarie	a	Descrivere e utilizzare i modelli di prevenzione e di promozione sull'individuo, sulla comunità e sull'ambiente fisico e sociale
	b	Descrivere e interpretare la frazione prevenibile, per ogni problema sanitario, dei principali fattori di rischio ambientali, sociali e comportamentali
	c	Saper introdurre criteri di bioetica nel rapporto medico-paziente e servizi-comunità a livello di assistenza primaria e di attività di prevenzione, con particolare riguardo alla definizione delle priorità
	d	Discutere il profilo epidemiologico e antropologico di rischio della popolazione e di gruppi a particolare rischio
B Epidemiologia dei sistemi informativi	a	Pianificare, realizzare e valutare studi ecologici, trasversali, analitici, sperimentali e di intervento
	b	Organizzare e gestire sistemi informativi ai fini sanitari
C Scienze sociali e giuridiche applicate	a	Riconoscere il ruolo giuridico dell'operatore di sanità pubblica nell'attuale scenario sanitario nazionale e regionale
	b	Riconoscere le problematiche inerenti la percezione della malattia e della salute in altre culture
	c	Descrivere i principali mutamenti degli stili di vita legati ai nuovi fenomeni sociali ed interculturali, utilizzando gli strumenti dell'antropologia medica e culturale
D Programmare, organizzare e valutare	a	Descrivere i modelli dei sistemi sanitari e relativi meccanismi di controllo, direzione, finanziamento, gestione
	b	Progettare, realizzare e valutare interventi di sanità pubblica in occasione di emergenze
	c	Utilizzare e attuare modelli di analisi costi/efficacia, costi/ benefici, costi/utilità e i principi di economia sanitaria
	d	Progettare, realizzare e valutare l'attività di formazione continua su metodi e contenuti della sanità pubblica
	e	Utilizzare la metodologia epidemiologica e l'analisi economica quali strumenti della programmazione
E Valutazione e controllo dei fattori salute	a	Riconoscere ed utilizzare i principi della comunicazione del rischio ambientale
	b	Utilizzare le tecniche di evidence based medicine (EBM), evidence based healthcare (EBHC) e evidence based prevention (EBP)
	c	Programmare, organizzare e valutare interventi di prevenzione secondaria (programmi di screening)
	d	Programmare, organizzare e valutare interventi di prevenzione terziaria
	e	Contribuire alla elaborazione di piani per la salute a carattere interdisciplinare ed intersettoriale
F Igiene e sanità pubblica	a	Organizzare la tutela della salute degli individui più a rischio della popolazione (con particolare riguardo agli anziani, ai minori, alle classi sociali disagiate, ai migranti ed ai viaggiatori)
	b	Programmare, organizzare e valutare interventi di prevenzione e di promozione della salute (malattie infettive e non, igiene ambientale di vita e di lavoro, età e gruppi a rischio)
	c	Programmare, organizzare e valutare interventi mirati alla prevenzione dei rischi ed alla tutela ambientale
G Igiene degli alimenti e della nutrizione	a	Programmare, organizzare e valutare interventi di vigilanza, ispezione e controllo degli alimenti e delle bevande
	b	Applicare i principi della corretta nutrizione in ambito ospedaliero e in altre comunità
	c	Programmare, attuare e valutare interventi di educazione alimentare
H Organizzazione sanitaria	a	Programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extra ospedaliero i servizi e la loro qualità
	b	Programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extra ospedaliero l'idoneità igienico – sanitaria di strutture, apparecchi ed arredi
	c	Programmare, organizzare e valutare interventi nella comunità in relazione all'attuazione delle cure primarie ed al loro raccordo con l'assistenza di secondo livello
I Presidi di prevenzione e laboratori sanità pubblica	a	Programmare, organizzare e valutare gli interventi analitici di secondo livello necessari per l'attività dei servizi e presidi di prevenzione
	b	Effettuare le principali analisi di laboratorio di interesse per la sanità pubblica
	c	Effettuare la valutazione di qualità delle attività analitiche

SCHEMA DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

 Orientamento

 Addestramento professionalizzante

↓ Verifica

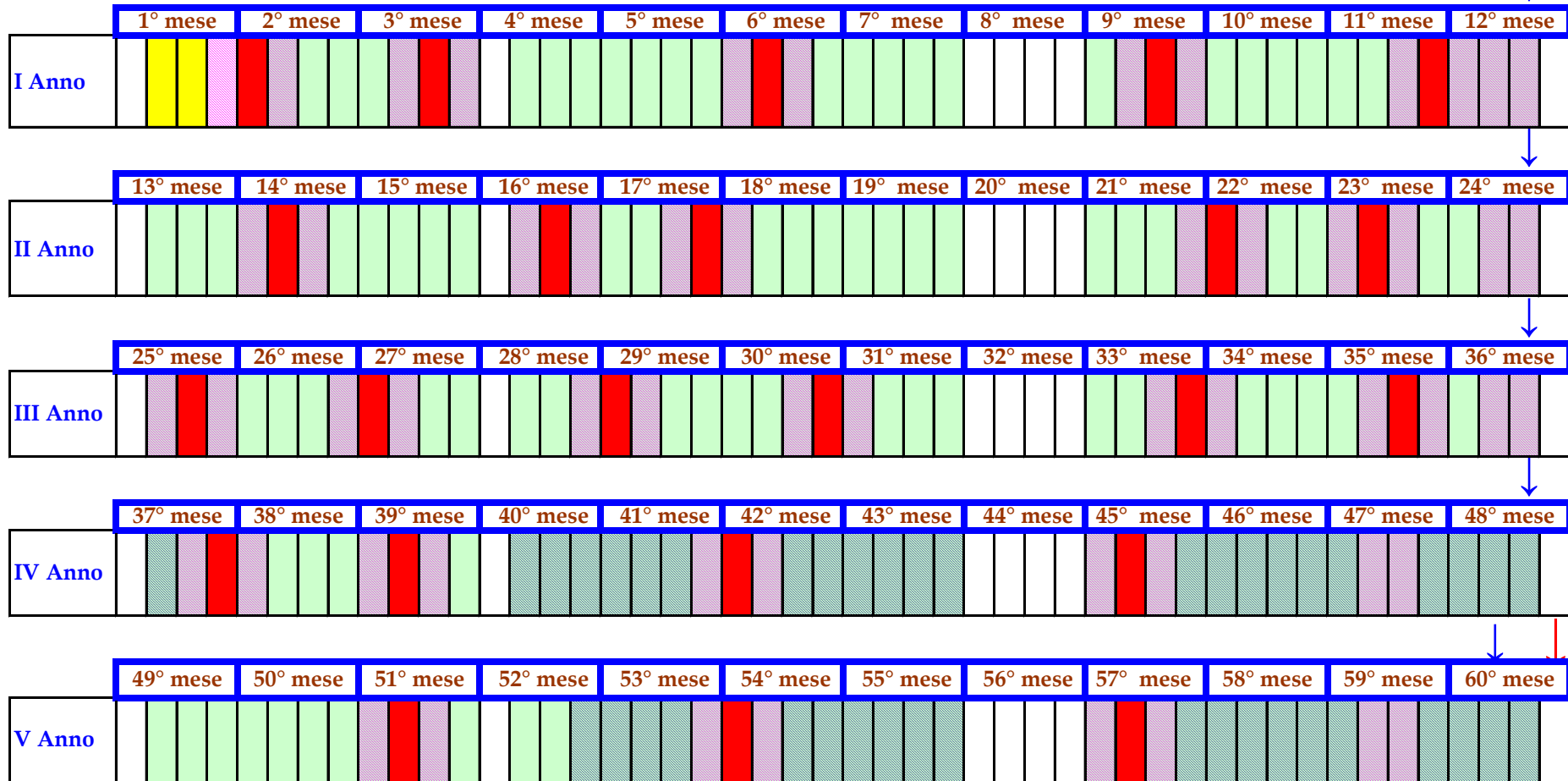
 Lezioni

 Preparazione tesi

↓ Tesi

 Studio individuale

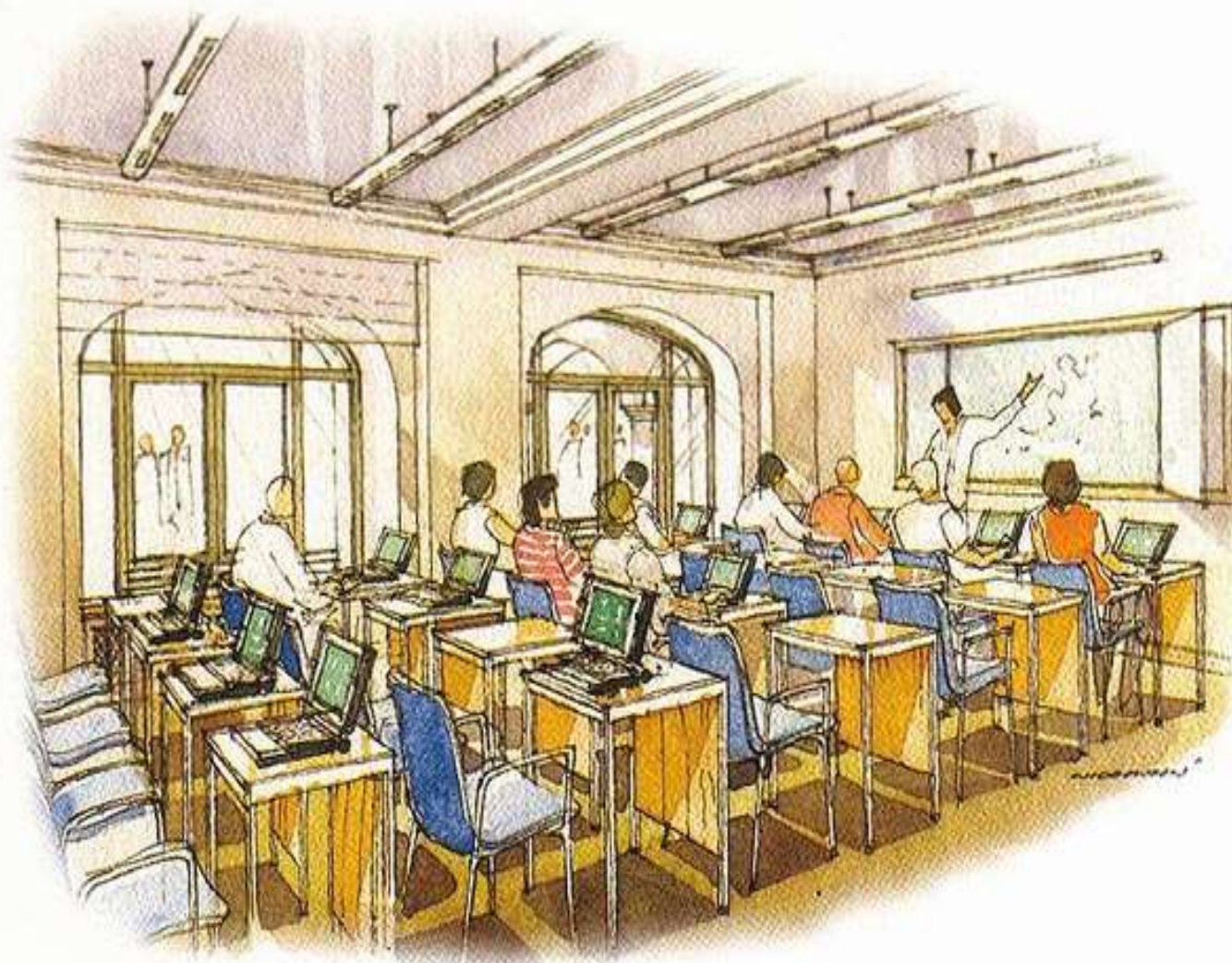
 Periodi di ridotta attività



ATTIVITÀ DIDATTICA TEORICA

L'attività didattica teorica prevede la frequenza obbligatoria di *moduli* compatti (*Short Courses*) e la frequenza, a scelta, di seminari, estemporaneamente organizzati dalla Scuola, nonché di corsi, congressi, convegni, etc. fuori sede. Essa assorbe, in attività d'aula (circa 200 ore/anno) e studio individuale, circa un quarto del complessivo debito dello studente.

I *moduli* formativi compatti, di seguito descritti, sono organizzati dalla Scuola in numero di 4-6 all'anno, spesso in mutuaione con Scuole di Specializzazione affini (es. Medicina del Lavoro e Medicina Legale), con Master od altro.



BASI DI INFORMATICA E DI STATISTICA IN SANITA'

Introduzione

Il presente *Short Course* è studiato per gli iscritti al I anno della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, che si presume abbiano scarsa conoscenza di informatica e di statistica.

La prima parte del modulo è organizzata per far comprendere ai discenti che cosa sia l'informatica, i sistemi informativi, sanitari e non, e di comunicazione. Oggi le tecniche informatiche sono strumenti fondamentali nelle attività professionali e tutti devono avere la possibilità di gestire elettronicamente i propri documenti, utilizzare l'*e-mail* come strumento di corrispondenza, di ricercare "*on line*" le informazioni che di volta in volta è necessario conoscere, di effettuare delle semplici operazioni matematico/statistiche attraverso l'uso dei fogli di calcolo, di capire i concetti che sono alla base dei database, di conoscere quali sono i programmi di utilità e sicurezza più comuni, ed infine, comprendere i limiti che comunque ha l'informatica.

"E' ampiamente riconosciuto che l'uso della teoria statistica, da quanto emerge dai lavori in letteratura, è generalmente insufficiente" (M.J. Campbell & D. Machin, Prefazione a *Medical Statistics - A commonsense approach*. John Wiley and Sons Ltd 1999), a colmare questo bisogno si presta la seconda parte del modulo che si incentra sull'uso e la metodologia della statistica, descrittiva ed inferenziale, e del software Epi-info. L'abbinamento di questa disciplina e di questo programma ha l'obiettivo di fornire la comprensione delle elementari tecniche di analisi statistiche e di estenderle ad un ambito operativo. L'analisi e l'interpretazione ottimale dei risultati è oggi un aspetto importante e fondamentale in qualsiasi ambito lavorativo di cui frequentemente si evidenzia la carenza.

Molte delle attività che si svolgeranno saranno di tipo pratico, poiché questo modulo ha come priorità quella di renderle subito operative. La teoria sarà preparatoria a ciò che si dovrà svolgere nei numerosi esercizi e *practicals*, sia con il computer, che con "*carta e penna*".

Obiettivi formativi generali

Acquisire una metodologia statistica

Acquisire capacità di utilizzare la statistica descrittiva, inferenziale, i sistemi informativi, i software per la gestione di database e per analisi statistiche ed epidemiologiche

Acquisire conoscenze e metodologie statistiche utili alla progettazione e valutazione di interventi di promozione, tutela e recupero della salute

Discipline

- MED/42 -Igiene generale e applicata (Epidemiologia s Sanità Pubblica)
- MED/01 - Statistica medica
- ING-INF/05-Sistemi di elaborazione delle informazioni
- ING-INF/06 - Bioingegneria elettronica e informatica

Libri di testo

Manuale di Epiinfo

P. Armitage, B. Geoffry - "*Statistica Medica:metodi statistici per la ricerca in medicina*" Ed. Mc Graw-Hill, Milano, 2000

E. Santoro - "*La medicina in rete*", Il Pensiero Scientifico, 2002

"*Il meglio dell'informatica*", Portatili Mondatori, 2004

A. Rizzon, A. Valli, R. Viscardi - "*PC mini no problem*", Mc Graw Hill, 2005

J. Fower, P. Jarvis, M. Chevannes - "*Statistica per le professioni sanitarie*", Editrice EdiSES S.r.l. Napoli, 2006

BASI DI EZIOPATOGENESI E PREVENZIONE

Introduzione

L'attività didattica frontale fornirà allo studente i fondamenti per la comprensione delle cause determinanti e dei meccanismi patogenetici delle malattie umane. Saranno anche trattati argomenti di Igiene generale (disinfezione, sterilizzazione, decontaminazione, asepsi e l'antisepsi), di epidemiologia (epidemiologia malattie infettive, prevenzione vaccinale) di microbiologia (antibiotico resistenza, ecosistemi microbici nelle strutture sanitarie), di fisica (radiazioni ionizzanti, rumore e vibrazioni, illuminazione) e di biochimica (trasformazione della materia organica, produzione di energia e calore endogeno, fatica e stress).

Obiettivi formativi generali

Descrivere i fondamenti per la comprensione delle cause determinanti e dei meccanismi patogenetici delle malattie umane.

Discipline

- BIO/12-Biochimica clinica e Biologia molecolare clinica
- FIS/07-Fisica applicata
- MED/04-Patologia generale
- MED/07-Microbiologia e Microbiologia clinica
- MED/42-Igiene generale ed applicata
- MED/43-Medicina legale
- MED/44-Medicina del lavoro

Libri di testo

G.Antonelli, M.Clementi, G.Pozzi, G.M.Rossolini "Principi di Microbiologia Medica" Casa Editrice Ambrosiana, 2008.

METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA

Introduzione

L'epidemiologia è la scienza quantitativa alla base della Sanità Pubblica. Il suo ruolo principale è lo studio della distribuzione, cause e fattori preventivi degli stati di salute e malattia nelle popolazioni. Come si evince anche dal nome, derivante dalle parole greche *epi* e *demos*, l'epidemiologia, a differenza della medicina clinica, si occupa di eventi che riguardano popolazioni piuttosto che singoli individui. Il suo scopo non è solo quello di rispondere alle domande "chi ha un problema di salute", "quando lo ha avuto" e "in che luogo si è manifestato", ma anche "perché si è verificato". Infatti uno dei ruoli più importanti dell'epidemiologia è quello di acquisire conoscenze sulle cause di malattia e, quindi, essa si configura come scienza cardinale per la prevenzione delle patologie e per la promozione della salute. L'epidemiologia è per la società quello che la medicina clinica è per il paziente e quindi è parte fondamentale della Sanità Pubblica.

Obiettivi formativi generali

Pianificare, realizzare e valutare studi ecologici, trasversali, analitici, sperimentali e di intervento.
Descrivere ed interpretare la frazione prevenibile, per ogni problema sanitario, dei principali fattori di rischio
Utilizzare le conoscenze di base della metodologia epidemiologica per la sorveglianza e controllo dei fattori di rischio e del loro impatto sulla salute e sulla qualità della vita.

Discipline

- MED/42 - Igiene generale e applicata (Epidemiologia e Sanità Pubblica)
- MED/01 - Statistica medica
- SECS-S/04 - Demografia
- MED/44 - Medicina del lavoro

Libri di testo

B. Angelillo, P. Crovari, A. Gullotti, C. Meloni - *"Manuale di Igiene: 1, Epidemiologia generale ed applicata"* - Ed. Masson, Milano 1993
R. Beaglehole, R. Bonita, K. Jellstrom. *"Epidemiologia di base"*. Ed. italiana di G. Aggazotti. Ed. Fernando Folini 2002
K. Mcpherson, A.Y. Stewart *"Basic Statistics and Epidemiology: A Practical Guide"* - Radcliffe Medical Press, Oxford 2002
C. Signorelli. *"Elementi di metodologia epidemiologica"* - Soc. Ed. Universo, Roma 2005
K. J. Rothman *"Epidemiologia"* (edizione italiana G. La Torre, S. Boccia, A. Mannocci) - Idelson Gnocchi, Napoli 2007;

PROMOZIONE DELLA SALUTE

Introduzione

Il concetto di promozione della salute è stato codificato nel 1986 dalla "Carta di Ottawa", che, a distanza di più di vent'anni, costituisce un importante, quanto attuale, documento di riferimento per lo sviluppo di politiche sanitarie o comunque legate alla tutela ed allo sviluppo della salute dei popoli e non solo.

La Carta di Ottawa, sottoscritta da tutti gli Stati appartenenti all'Organizzazione Mondiale della Sanità, definisce la Promozione della Salute come "il processo che consente alle popolazioni di esercitare un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla".

Questa definizione implica: i) la creazione di strutture e di servizi che consentano di offrire un adeguato supporto al perseguimento della salute negli ambienti di vita e di lavoro, attraverso condizioni di maggiore sicurezza e gratificazione; ii) il potenziamento delle attività di sostegno alle comunità, nelle scelte e nelle operazioni volte al conseguimento ed al mantenimento della salute dei cittadini che vi appartengono; iii) il riorientamento dei servizi sanitari, in un'ottica che sempre di più valorizzi l'interazione, lo scambio e la collaborazione con altri settori che, più o meno direttamente, sono coinvolti nella realizzazione e nel miglioramento delle condizioni di salute.

La promozione della salute si propone, tra l'altro, di raggiungere l'eguaglianza nelle condizioni di salute, attraverso la predisposizione e l'attuazione di interventi volti a ridurre le discriminazioni ed offrire a tutti eguali opportunità e risorse per conseguire il massimo potenziale di salute auspicabile.

Accreditati studi internazionali hanno effettuato una stima quantitativa dell'impatto di alcuni fattori sulla longevità delle comunità, utilizzata come *proxy* della salute. I fattori socio-economici e gli stili di vita, sembrano contribuire per il 40-50%, lo stato e le condizioni dell'ambiente per il 20-33%, l'eredità genetica per un altro 20-30% e i servizi sanitari per il 10-15%.

Obiettivi formativi generali

Descrivere ed interpretare la frazione prevenibile, per ogni problema sanitario, dei principali fattori di rischio sociali e comportamentali

Discutere il profilo epidemiologico e antropologico di rischio della popolazione e di gruppi a particolare rischio (bambini, madri, adolescenti, lavoratori, tossicodipendenti, immigrati ed anziani) ed organizzarne la tutela della salute

Discutere e utilizzare metodi finalizzati alla comunicazione medico/paziente e alla comunicazione di massa

Descrivere e discutere l'etica negli interventi di carattere sovraindividuale, i modelli di prevenzione e di promozione sull'individuo, sulla comunità e sull'ambiente fisico e sociale

Programmare, organizzare e valutare interventi di prevenzione e di promozione della salute a livello sia dell'individuo che della comunità

Contribuire alla elaborazione di piani per la salute a carattere interdisciplinare ed intersettoriale

Utilizzare le tecniche di evidence based prevention (EBP)

Riconoscere le problematiche inerenti la percezione della malattia e della salute in altre culture

Descrivere i principali mutamenti degli stili di vita legati ai nuovi fenomeni sociali ed interculturali

Saper introdurre criteri di bioetica nel rapporto medico-paziente e servizi-comunità a livello di assistenza primaria e di attività di prevenzione

Discipline

- MED/42 - Igiene generale ed applicata (Promozione della salute)

Libri di testo

A. Alfano "La comunicazione della Salute nei Servizi Sanitari e Sociali, Il Pensiero Scientifico Editore, 2001.

R. Detels e Coll. "Textbook of Public Health" (4th Edition), Oxford University Press, New York, 1997.

P. Lemma "Promuovere la salute nell'era della globalizzazione - una nuova sfida per antiche professioni" ed. Unicopli, Milano, 2005

SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO

Introduzione

Il sistema informativo è l'equivalente del sistema nervoso di qualunque organizzazione. Qualunque attività di controllo è inesorabilmente dipendente dalla disponibilità e qualità di informazioni sulla struttura, sul processo e sui risultati prodotti. La misurabilità conferisce ad ogni situazione la possibilità di interpretazione oggettiva e di comparabilità, fattore alla base della stessa idea di scienza e di civiltà. La misurazione della salute umana (e, in modo complementare, degli stati di malattia) costituisce un problema complesso, da affrontare considerando aspetti molto diversificati tra loro. Il tradizionale approccio allo studio delle condizioni sanitarie della popolazione ha come contenuto fondamentale la raccolta, occasionale o continua, di dati affidabili sui livelli di salute/malattia nelle popolazioni.

Va altresì considerato che l'Epidemiologia Descrittiva utilizza abitualmente misure del ricorso a servizi ed a prestazioni sanitarie da parte dei cittadini, in quanto indicatori (seppure indiretti) di bisogno (o, più propriamente, di domanda), ma anche di accessibilità e qualità percepita. Il tema affrontato da questo Corso è, dunque, propedeutico alla programmazione sanitaria, nell'ambito della quale si integrano le culture biomedica, economica, aziendale, statistica, informatica e sociologica.

Obiettivi formativi generali

Acquisire la capacità di organizzare, gestire e valutare sistemi informativi ai fini sanitari ed epidemiologici
Utilizzare la metodologia epidemiologica quale strumento di programmazione

Discipline

- MED/42-Igiene generale e applicata (Epidemiologia)
- MED/01-Statistica medica
- MED/42-Igiene generale e applicata (Epidemiologia)

Libri di testo

B. Angelillo, P. Crovari, A. Gullotti, C. Meloni – *“Manuale di Igiene: 1. Epidemiologia generale ed applicata”* – Masson

EPIDEMIOLOGIA E PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Introduzione

L'Epidemiologia viene definita da Last (2001) come *"lo studio della distribuzione e dei determinanti delle situazioni o degli eventi collegati alla salute in una specifica popolazione e l'applicazione di questo studio al controllo dei problemi relativi"*. Già nei primi anni '80 del secolo scorso Paccagnella sottolineava come, accanto all'ormai consueto e, per molti versi, collaudato studio dei problemi sanitari in chiave etiologica (ricerca delle cause di malattie o dei determinanti di salute), l'Epidemiologia si trova, oggi, ad affrontare con sempre maggiore attenzione gli aspetti connessi alla programmazione ed al controllo dei servizi e degli interventi sanitari. Questo Corso/modulo, considerandone i fondamenti scientifici l'analisi del bisogno e dell'*outcome* (ricerca epidemiologica valutativa), approccia l'integrazione multidisciplinare e l'ambito operativo che va dalla progettazione alla rendicontazione socio-sanitaria.

Obiettivi formativi generali

Acquisire conoscenze e metodologie epidemiologico-statistiche utili alla interpretazione, redazione, valutazione di programmi sanitari, nonché alla progettazione, conduzione, coordinamento e controllo di interventi e strutture organizzative sanitarie anche di elevata complessità.

Discipline

- MED/42-Igiene generale e applicata (Epidemiologia)
- MED/42-Igiene generale e applicata (Epidemiologia)
- MED/42-Igiene generale e applicata (Programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari)
- MED/42-Igiene generale e applicata (Programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari)

Libri di testo

- B. Angelillo e Coll.- *"Manuale di igiene - Epidemiologia generale ed applicata"*, Ed. Masson, Milano, 1993
R. Detels, e coll. - *"Textbook of Public Health (Fourth Edition)"*, Oxford University Press, New York, 1997
F. Vian - *"Programmazione ed economia sanitaria"*, Edizioni Summa, Padova, 2002
L. Manzoli, P. Villari, A. Boccia - *"Epidemiologia e management in sanità. Elementi di metodologia"*, Milano: Edizioni Ermes. 2008
C. Buccianti, V. Fusari - *"Lineamenti di etnodemografia"*, CEDAM 2008

STATISTICA E METODOLOGIA DI RICERCA EPIDEMIOLOGICA APPLICATA

Introduzione

Quando a Sir David Cox fu chiesto quale consiglio avrebbe dato al Direttore di un nuovo Dipartimento di Statistica, egli rispose: "First the importance of aiming to make the first course in statistics that students receive of especially high quality and relevance" [Cox D, ISI honorary member interview. International Statistical Institute Newsletter, 2004, 28(1), 9-10].

La nuova riforma delle Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria ci ha così dato lo spunto per riflettere sulla riorganizzazione del corso post-laurea di Statistica Medica. In effetti è opinione diffusa che gli statistici collettivamente falliscono nel riservare al primo corso di statistica la giusta attenzione e le dovute risorse, affinché i giovani universitari possano comprenderne da subito l'importanza [Moore D.S. (1992), Teaching statistics as a respectable subject. IN: Statistics for the Twenty-First Century, Eds. F.S. Gordon and S.P. Gordon, pp. 14-25. Washington: Mathematical Association of America]. Considerato inoltre che il dogma centrale, supportato dai risultati della ricerca sull'insegnamento e l'apprendimento della statistica, è che gli studenti imparano di più attraverso esperienze personali di attività pratiche, l'Anno Accademico 2008-2009 ha rappresentato l'occasione per decidere di organizzare il nuovo corso di Statistica Medica, per il tronco comune delle discipline della Sanità Pubblica, passando dall'insegnamento tradizionale fondato soprattutto sul "trasferimento dell'informazione" ad un metodo di apprendimento attivo, il cosiddetto "Team Based Learning" (TBL) [Larry K. Michaelsen et al. (2007). Team-Based Learning for Health Professions Education: A Guide to Using Small Groups for Improving Learning. Stylus Publishing (VA) Eds.].

Obiettivi formativi generali

Apprendere teoricamente fino ad utilizzare criticamente regole e metodi per l'analisi dei dati, che permettano di valutare e risolvere un'ampia gamma di problemi pratici, in modo da consolidare in maniera duratura abilità pratiche nell'ambito della Metodologia della Ricerca.

Comunicare l'importanza, fondamentale nella formazione di un medico, di materie quali la statistica e l'epidemiologia.

Discipline

- MED/01 - Statistica Medica

Libri di testo

B. Angelillo, P. Crovari, A. Gullotti, C. Meloni - *"Manuale di Igiene: 1. Epidemiologia generale ed applicata"* - Masson

DIRITTI E MEDICINA LEGALE

Introduzione

La medicina legale ha seguito il processo evolutivo delle conoscenze mediche e, con il formarsi di stati organizzati dotati di leggi e norme, questi attinsero alla medicina per trarre nozioni utili per la loro legislazione.

La medicina legale si occupa dei rapporti tra la medicina e la legge, insieme alla medicina sociale fa parte della medicina pubblica.

Obiettivi formativi generali:

Il corso ha come obiettivi:

- a) fornire la conoscenza delle norme giuridiche, etiche e deontologiche che sono alla base dei variegati aspetti dell'esercizio della professione medica e che ne costituiscono i limiti e le prerogative, offrendo altresì elementi di discussione sui diritti e sui doveri comportamentali del medico, con particolare riferimento alla sua posizione di garanzia nell'ambito della responsabilità professionale medica e del rapporto consensuale medico paziente;
- b) fornire conoscenze tecnico scientifiche utili per le prestazioni obbligatorie richieste al medico dall'amministrazione della Giustizia; in particolare nei casi nei quali occorra risolvere problematiche in tema di epoca della morte, di causa della morte, di riscontro dei quadri lesivi sia sul cadavere che sul vivente, di identificazione personale, nonché in tema di valutazione del danno alla persona.
- c) fornire conoscenze del nostro sistema di sicurezza sociale e sulle varie forme di tutela assistenziale e previdenziale ed elementi utili a che il medico, nelle più varie circostanze, possa agire adeguatamente nella protezione dei soggetti più deboli (minori, anziani, malati mentali);
- d) fornire elementi di conoscenza riguardo alle caratteristiche ed alle modalità di azioni dei principali veleni, alla formulazione di una corretta diagnosi di avvelenamento o intossicazione in ambito forense, e, più genericamente tutto quanto si correla con la lesività da causa chimica sul piano diagnostico e dell'accertamento; nonché di fornire elementi di conoscenza sulle principali sostanze stupefacenti con particolare riferimento alla loro struttura chimica, agli effetti sull'uomo ed alle normative vigenti;
- e) fornire le conoscenze utili alla comprensione ed alla valutazione delle componenti psicopatologiche del comportamento, nonché le conoscenze dei comportamenti umani violenti di rilevanza forense, in particolare quelli contro la libertà personale (violenza sessuale) di quelli contro la vita l'incolumità individuale (omicidio, infanticidio, lesioni personali).

Discipline

Medicina legale (MED/43)

SCIENZE GIURIDICHE APPLICATE ALLA SANITA' PUBBLICA

Introduzione

La conoscenza delle principali norme che regolano l'organizzazione dei servizi sanitari, ed in particolare quelle relative alle responsabilità del dirigente ed ai suoi diritti/doveri, diviene oggi un pilastro fondamentale del bagaglio culturale del professionista e del manager in sanità, soprattutto alla luce delle evoluzioni normative ed organizzative cui la sanità è andata incontro dagli anni 90 ad oggi.

Obiettivi formativi generali

Riconoscere il ruolo giuridico dell'operatore di sanità pubblica nell'attuale scenario sanitario nazionale e regionale
Discutere ed applicare i principi giuridici fondamentali, anche privatistici, a problemi di sanità pubblica e alla formazione di provvedimenti amministrativi

Discipline

- IUS/21-Diritto pubblico comparato
- IUS/10-Diritto amministrativo
- MED/43-Medicina legale
- MED/42-Igiene generale e applicata (Programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari)

Libri di testo

A.M. Sandull - *"Manuale di diritto amministrativo"*, Napoli, Novene Barbera.

B.A. Fusaro - *"Corso di Diritto Pubblico"*, Il Mulino, 2004.

N. Paolantonio; A. Police; A. Zito - *"La pubblica amministrazione e la sua azione"*, G. Giappichelli, 2005

M. La Salvia - *"Guida al nuovo procedimento amministrativo"*. EPC 2006

ECONOMIA E SCIENZA DELL'ORGANIZZAZIONE APPLICATE ALLA SANITA'

Introduzione

Profondi e sempre più incalzanti cambiamenti coinvolgono, a tutti i livelli, i più importanti settori delle società civili. Tutti i paesi industrializzati stanno confrontandosi con un'evoluzione dei sistemi sanitari non sempre rapidamente gestibile. La crescente offerta diagnostico-terapeutica, la modificazione degli stili di vita, l'invecchiamento della popolazione, le migrazioni demografiche, etniche e culturali, che l'eliminazione di barriere conoscitive e fisiche rende possibile, stanno provocando il lievitare dei bisogni di salute e l'emergenza di esigenze legate alla nuova idea di benessere. Anche i tradizionali attori del sistema salute devono ampliare ed integrare le loro conoscenze, vuoi per poter svolgere in contesti organizzativi sempre più complessi la propria professionalità, vuoi per partecipare alle scelte ed alla gestione di tali sistemi. È per loro fondamentale comprendere le evoluzioni della filosofia che permea le organizzazioni sanitarie, dei valori presenti nell'ambiente economico e sociale in cui queste sono chiamate ad operare e gli stili di governo ai diversi livelli. Questo Corso vuole fornire una conoscenza della terminologia e degli algoritmi economici di base. Esso illustra i principali concetti di macroeconomia e di economia sanitarie, come presupposti delle dinamiche organizzative e funzionali. Il Corso fornisce, inoltre, elementi essenziali di scienza dell'organizzazione che aiutino nella lettura/analisi delle architetture strutturali e funzionali di strutture professionali semplici ed anche di sistemi produttivi complessi.

Obiettivi formativi generali

Attuare l'analisi organizzativa del ruolo professionale, programmazione per obiettivi, procedure operative, controllo di gestione.

Utilizzare e attuare modelli di analisi costi/efficacia, costi/benefici, costi/utilità e i principi di economia sanitaria.

Programmare, gestire e valutare anche sotto l'aspetto manageriale e di economia sanitaria gli interventi di prevenzione e formazione

Discutere ed utilizzare metodi finalizzati alla comunicazione medico/paziente e di massa, alla conduzione dei gruppi, alla formazione permanente

Discipline

- MED/42 - Igiene generale e applicata (Programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari)
- MED/42 - Igiene generale e applicata (Programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari)
- MED/42 - Igiene generale e applicata (Programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari)
- SPS/07 - Sociologia generale
- SECS-P/10 - Organizzazione aziendale
- SECS-P/06 - Economia applicata

Libri di testo

Psicologia dell'organizzazione - P. Meazzini, A. Galeazzi, M. Pippo - Ist.Miller Ed.1985.

Management: mito e realtà - H. Mintzberg - Garzanti Ed.1991.

La struttura organizzativa- F. Angeli- A. Zerilli Ed. 1994.

L'organizzazione delle attività economiche -Grandori - il Mulino Ed.1995.

Il Medico e il Management - M. Zanetti, U. Montaguti, G. Ricciarelli, D. Celin, G. Pieroni, E. Casodio, B.Rubertini, A. Zappi - Acc. Naz. di Medicina-Forum Service 1996.

Manuale di Economia Sanitaria - A.Brenna - Cis Ed. 1999.

Professionalità attitudini e carriera (riedizione ampliata ed aggiornata) - R.Vaccani, Etas 2001.

Varietà e progettazione delle forme organizzative in G.Bonazzi, Storia del pensiero organizzativo, Milano, Angeli, 2002.

Stress, mobbing e dintorni - R.Vaccani, Etas 2007.

RISORSE UMANE: IMPIEGO E VALORIZZAZIONE

Introduzione

Le risorse umane costituiscono l'elemento strategico ed il fattore critico di successo di tutte le organizzazioni produttive ed in particolare delle organizzazioni sanitarie, dove le conoscenze e le competenze professionali degli operatori sono direttamente connesse alla qualità delle prestazioni in termini di efficienza, efficacia ed appropriatezza.

Lo sviluppo delle risorse umane rappresenta, dunque, il principale determinante dei risultati del cambiamento oggi in atto in ambito sanitario. Esso è fortemente sollecitato dalla diffusione, a tutti i livelli, dei principi di autonomia e di responsabilizzazione, conseguenti alla aziendalizzazione: differenziazione dell'offerta in seguito ad una domanda sempre più esigente ed informata, crescente complessità organizzativa dei servizi ed esigenze di partecipazione dei cittadini e degli operatori. Sviluppando, per lo più, il sistema sanitario servizi diretti alle persone, il rapporto utente-operatore è significativamente caratterizzato dal grado di personalizzazione ed umanizzazione delle prestazioni ed il giudizio sulla qualità dei servizi è, quindi, fortemente influenzato da motivazioni anche non di natura economica della risorsa umana a disposizione. Sia la normativa generale che i contratti collettivi di lavoro hanno riconosciuto, perciò, un ruolo strategico alla risorsa umana, introducendo diversi istituti finalizzati a gestire il personale in termini di sviluppo di carriera, percorsi formativi e riconoscimenti economici, elementi che, insieme alla autonomia di gestione ed alla ricerca del benessere organizzativo, rappresentano il "sistema" di valorizzazione delle risorse umane.

Obiettivi formativi generali

Discutere ed applicare i principi giuridici fondamentali e le principali norme anche contrattualistiche che regolano il management delle risorse umane

Discutere ed utilizzare metodi finalizzati alla conduzione di gruppi ed alla formazione permanente

Descrivere meccanismi di controllo, di direzione e di gestione (In particolare del personale, degli enti ed aziende sanitarie)

Attuare l'analisi organizzativa, l'analisi del ruolo professionale, la programmazione per obiettivi, le procedure operative,

il controllo ed il coordinamento dei servizi inerenti al settore professionale

Acquisire competenze di gestione delle risorse umane con particolare riferimento al coordinamento intra ed interprofessionale

Discipline

- MED/42-Igiene generale e applicata (Programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari)
- SPS/07-Sociologia generale
- IUS/07-Diritto del Lavoro
- M-PSI/06-Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
- MED/45-Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche

Libri di testo

M. Zanetti e Coll. - *"Il Medico ed il Management - Guida ragionata alle funzioni gestionali"*, Edizioni Forum Service, Genova, 1996.

R. Panzarani - *"Gestione e sviluppo del Capitale Umano. Le persone nel Bilancio dell'Intangibile di una organizzazione"*, Angeli 2004.

G. Gabrielli - *"Remunerazione e gestione delle persone. Sistemi di compensation d'individui e gruppi nelle organizzazioni complesse"*, Angeli 2005.

G. Mutillo, C. Elisa - *"Comunicazione e Salute"*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna, 2008.

RISORSE UMANE: TECNICHE DIREZIONALI

Introduzione

La gestione delle risorse ed in particolare di quelle umane è, secondo F. Fontana, *“Ricerca del miglior compromesso possibile tra esigenze dell’organizzazione ed esigenze individuali”*. Direzione e *leadership* a qualunque livello non possono che trovare fondamento operativo in questo presupposto.

Il *manager* deve, infatti, percepire e bilanciare domande e richieste provenienti dalla organizzazione, dai pari livello, dai livelli sovraordinati e dai subordinati, in funzione delle attività decisionali proprie del suo e dell’altrui ruolo. Tuttavia, asserire che il *management* è diretto solo a svolgere funzioni di pianificazione, organizzazione, attribuzione di risorse, coordinamento e controllo, può essere riduttivo laddove altri gli attribuiscono i ruoli basilari della *leadership* (il manager è *“capo”*, *“guida”* e *“raccordo”*), dell’informazione (il manager è un *“monitor”*, un *“diffusore”*, un *“portavoce”*) e della decisione (il manager è un *“imprenditore”*, un *“filtro”* e un *“negoziatore”*).

Obiettivi formativi generali

Acquisire competenze amministrative, comunicativo-relazionali utili alla conduzione manageriale di Enti ed aziende Sanitari

Acquisire conoscenze organizzative amministrative, comunicativo-relazionali utili alla interpretazione, redazione, valutazione di programma sanitari, nonché alla conduzione, coordinamento e controllo di interventi e strutture organizzative sanitarie anche di elevata complessità

Discipline

- MED/42-Igiene generale e applicata (Programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari)
- SECS-P/10-Organizzazione aziendale
- M-PSI/06-Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
- MED/44-Medicina del lavoro
- SPS/07-Sociologia generale
- IUS/07-Diritto del Lavoro

Libri di testo

- “Psicologia dell’Organizzazione”* - P. Meazzini, A. Galeazzi, M. Pippo - Ed. Istituto Miller - 1985;
“La dinamica di gruppo” - Jean Maisonneuve - Ceduc Libri, 1989, Milano
“Lo Sviluppo del Personale” - F. Fontana - Ed G. Giappichelli - 1994;
“Il Personale delle Aziende Sanitarie” - S. Dragonetti, A. Pozzi, M. Ricciardi, N. Speranza - Ed. Giuffrè - 2002;
“Giochi di potere (Shakespeare spiegato ai medici)” - John O. Witney - fazi Editore, 2002, Roma
“Elementi di diritto Amministrativo e Legislazione Sanitaria” - A. Casella, G. D’Anna, A. Di Capua - Ed. ASI 2003;
“Il Volto Irrazionale del Management e dell’Etica della Leadership” - N.Olivero - Ed F.Angeli - 2004.
“Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo” - G.P. Quaglino, S. Casagrande, A.Castellano - Raffaello Cortina Editore, Milano Angeli, 2004
“Gestire il personale nelle Aziende Sanitarie Italiane” - C. De Pietro - Ed. McGraw Hill - 2005;
“Parlare scrivere comunicare” - M.L. Crast, N. Olivero - Ed. Il Sole 24 ORE - 2006.
“a Negoziazione vincente” - J.E. Fisher - Ed .McGraw-hill;

IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Introduzione

Gli alimenti e l'alimentazione in particolare rappresentano un importante determinante di salute. Nel rispetto di questa consapevolezza la comunità scientifica è impegnata in un percorso educativo-formativo rivolto agli operatori del settore e ai consumatori-utenti. In Europa la sicurezza alimentare ha "priorità assoluta", in un approccio di tipo integrato per il quale alimenti e mangimi sono seguiti su tutta la filiera produttiva, dal campo alla tavola.

Sicurezza non significa tuttavia uniformità, in quanto anche la normativa specifica salvaguarda la diversità, nel rispetto della qualità: l'U.E. attraverso la legislazione generale sugli alimenti si impegna a garantire cibi sicuri, anche salvaguardando la tipicità. Il consumatore, nel rispetto del diritto alla salute, deve poter disporre non solo di alimenti sicuri, ma anche validi sotto l'aspetto nutrizionale; una sana alimentazione infatti associata ad un corretto stile di vita, è espressione di buona politica sanitaria. Nel contesto attuale la sicurezza alimentare e la corretta alimentazione devono essere patrimonio di tutti coloro che operano nell'ambito della prevenzione e della promozione della salute.

L'obiettivo del Corso è fornire opportunità di approfondimento e riflessione su alcune materie, in particolare Igiene degli alimenti e Igiene della nutrizione umana, a medici, veterinari, nutrizionisti, laboratoristi, educatori sanitari, operatori di Regioni, Ministeri, Agenzie, ASL, ARPAT, enti pubblici e privati, impegnati nella produzione, manipolazione, controllo alimentare, ecc.

Obiettivi formativi generali

Programmare, organizzare e valutare interventi mirati alla tutela della salute ed alla prevenzione dei rischi di tipo infettivo, comportamentale, occupazionale ed ambientale

Programmare, organizzare e valutare interventi di vigilanza, ispezione e controllo di alimenti e bevande nelle fasi di produzione, trasporto, manipolazione, commercio, somministrazione ed utilizzazione

Applicare i principi della corretta nutrizione a livello di famiglie e di comunità organizzate

Programmare, attuare e valutare interventi di educazione alimentare

Discipline

- MED/42-Igiene generale e applicata (Igiene degli alimenti e della nutrizione)
- MED/42-Igiene generale e applicata (Igiene degli alimenti e della nutrizione)
- MED/42-Igiene generale e applicata (Igiene degli alimenti e della nutrizione)
- VET/04-Ispezione degli alimenti di origine animale
- MED/49-Scienze tecniche dietetiche applicate

Libri di testo

R. Detels e Coll. - "*Textbook of Public Health*" Fourth Edition Oxford University Press, New York, 1997.

Atlante ragionato di alimentazione. Ist. Scotti Bassani per la ricerca e l'informazione scientifica e nutrizionale. Ed. Scotti Bassani, Milano, 1997

N. Comodo, G. Ma ciocco, *Igiene e Sanità Pubblica*, Carocci Faber Editore, Roma, 2002.

E. Muti - "*La bibbia delle calorie, il cibo, il nostro corpo, il nostro peso*". Giunti Ed., Milano 2003.

TUTELA E GESTIONE DELLA RISORSA IDROPOTABILE

Introduzione

L'acqua è un fondamentale determinante della salute umana; il controllo della potabilità dell'acqua è l'intervento sanitario che ha portato e porta il più significativo incremento alla speranza di vita della popolazione mondiale. Le acque sono la più importante risorsa rinnovabile di qualunque territorio. Gli acquiferi, sfruttati per il consumo umano, per l'agricoltura, l'industria ed il turismo, hanno da sempre e acquisteranno un'importanza vieppiù maggiore nello sviluppo economico e sociale. La conflittualità tra le diverse esigenze di sfruttamento crea l'esigenza di una gestione basata su solidi criteri scientifici che concilino gli interessi biologici, di sviluppo economico e di conservazione dell'ambiente.

Attualmente USA e UE hanno individuato i criteri che deve avere l'acqua in funzione di ciascun utilizzo. In base a questi presupposti teorici sono fissati gli standard necessari per assicurare il mantenimento della qualità dell'acqua e proteggere la salute umana. Tali requisiti vengono periodicamente aggiornati tenuto conto delle acquisizioni scientifiche.

Il Centro di Ricerca sull'Acqua (C.R.A.) è nato presso l'Università di Siena per far collaborare in un'unica struttura diversi settori disciplinari (idrogeologia, pianificazione territoriale, igiene, idrologia medica, ecotossicologia, economia aziendale, ecc.), aventi il comune interesse scientifico ad una visione progettuale sistemica nella tutela, gestione e utilizzo razionale delle risorse idriche.

Il Corso Breve qui presentato è prodotto didattico di punta del Centro, pertanto sperimentale dell'integrazione culturale che esso sottende e che, anche a livello di ricerca scientifica, sta producendo significativi risultati.

La collaborazione di Umbria Acque Spa lo arricchisce di dirette esperienze tecniche e gestionali.

Obiettivi formativi generali

Descrivere ed interpretare la frazione prevenibile, dei principali fattori di rischio ambientale per la salute umana

Discutere la tipologia ed i meccanismi di azione dei fattori che influiscono positivamente o negativamente sulla salute di tipo ambientale

Dimostrare la conoscenza dei metodi, delle tecniche e degli eventuali sostegni laboratoristici per il controllo dei rischi di malattia di natura ambientale

Programmare, organizzare e valutare interventi di prevenzione con riferimento al controllo delle malattie infettive e non infettive

Programmare, organizzare e valutare interventi mirati alla prevenzione dei rischi ed alla tutela dell'ambiente

Programmare, organizzare e valutare interventi di vigilanza, ispezione e controllo di acqua, bevande nelle fasi di produzione, trasporto, manipolazione, commercio, somministrazione ed utilizzazione nonché nelle fasi di captazione, raccolta e distribuzione

Programmare, organizzare e valutare interventi analitici di secondo livello

Effettuare le principali analisi di laboratorio (chimiche, fisiche e microbiologiche) di interesse per la sanità pubblica

Discipline

- MED/42-Igiene generale e applicata (Igiene ambientale)
- MED/42-Igiene generale e applicata (Igiene ambientale)
- GEO/05-Geologia applicata
- GEO/05-Geologia applicata
- BIO/07-Ecologia

Libri di testo

G. Gilli - *"Igiene dell'Ambiente e del Territorio. Demografia prevenzione e Sanità Pubblica"*, Edizioni Medico Scientifiche, Torino 1989.

G. Dall'Acqua - *"Igiene ambientale"*, Edizioni Minerva Medica, Torino 1990.

L. Volterra - *"Le acque potabili dall'attingimento all'utilizzo"*, Piccin Editore, Padova, 1992.

EPIDEMIOLOGIA E PROFILASSI SPECIALE DELLE MALATTIE INFETTIVE

Introduzione

La sorveglianza epidemiologica e la profilassi delle malattie infettive rappresentano storicamente il “ core” disciplinare della Sanita’ Pubblica.

Nonostante sia di comune accezione che, in virtù della “*epidemiological transition*” verso le malattie cronico-degenerativo, l’impatto sociale delle infezioni sia diminuito, in realtà esse rappresentano tuttora le patologie più frequenti per incidenza tra la popolazione nostrana e la principale causa di morte tra vaste comunità di nazioni meno progredite. Il presente modulo, studiato per gli iscritti al terzo anno della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, ha l’obiettivo di fornire una panoramica dell’epidemiologia delle malattie infettive ed, in particolare, dei metodi di indagine per la determinazione dell’etiologia delle malattie infettive e per la loro sorveglianza e controllo.

Obiettivi formativi generali

Discutere la tipologia ed i meccanismi di azione dei fattori che influiscono positivamente o negativamente sulla salute di tipo microbiologico

Programmare, organizzare e valutare interventi di prevenzione e di promozione della salute a livello sia dell’individuo che della comunità, con riferimento al controllo delle malattie infettive

Programmare, organizzare e valutare interventi analitici di secondo livello necessari per l’attività dei servizi e presidi di prevenzione sanitaria

Effettuare le principali analisi di laboratorio (chimiche, fisiche e microbiologiche) di interesse per la sanità pubblica

Effettuare la valutazione di qualità delle attività analitiche

Utilizzare le conoscenze della metodologia epidemiologica per la sorveglianza ed il controllo delle malattie infettive

Programmare, organizzare e valutare gli interventi analitici di secondo livello necessari per l’attività dei servizi e presidi e presidi di prevenzione

Discipline

- MED/17 - Malattie Infettive
- MED/42 - Igiene generale ed applicata (Epidemiologia e profilassi speciale delle malattie infettive)

Libri di testo

R. Detels e Coll. "*Textbook of Public Health*" Fourth Edition Oxford University Press, New York, 1997

J. Chin "*Control of communicable diseases manual*", American Public Health Association, 17th Edition 2000

N. Comodo, G. Maciocco "*Igiene e Sanità Pubblica*", Carocci Faber Editore, 2002

MALATTIE CRONICO - DEGENERATIVE: EPIDEMIOLOGIA, PREVENZIONE E RIABILITAZIONE

Introduzione

A partire dal secolo scorso è cominciata, nei Paesi più sviluppati, la cosiddetta “transizione epidemiologica” che ha determinato il passaggio da uno scenario in cui le principali cause di morte e di disabilità erano da attribuirsi a malattie infettive, ad uno in cui l'importanza di queste ultime è andata sempre più diminuendo con il contemporaneo aumento di quella delle malattie non infettive. Con caratteristiche simili, il processo si sta ora ripetendo in tutti quei Paesi che stanno più o meno lentamente incrementando il proprio sviluppo socio-economico. Se già oggi, quindi, le malattie non infettive, come tumori e patologie cardiovascolari, sono la prima causa di morte in molti Paesi, è ipotizzabile che in futuro esse saranno ai primi posti a livello globale. Queste tendenze rendono, quindi, di primaria importanza affrontare, all'interno di un corso per la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, i principali aspetti legati all'epidemiologia e alla prevenzione primaria, secondaria e terziaria delle patologie non infettive.

Obiettivi formativi generali

Descrivere la storia naturale, la frequenza, l'impatto sulla qualità della vita, l'impatto sociale e sanitario delle principali voci nosologiche per apparato e per funzione

Descrivere ed interpretare la frazione prevenibile dei principali fattori di rischio

Discutere il profilo epidemiologico di rischio della popolazione e di gruppi soggetti a particolari esposizioni

Discutere la tipologia ed i meccanismi di azione dei fattori che influiscono positivamente o negativamente sulla salute di tipo genetico, ambientale e comportamentale

Dimostrare la conoscenza dei metodi, delle tecniche e degli eventuali sostegni laboratoristici per il controllo dei rischi di malattia e dei fattori positivi di salute

Programmare, organizzare e valutare interventi di prevenzione secondaria (programmi di screening) e terziaria

Utilizzare le conoscenze della metodologia epidemiologica per la sorveglianza ed il controllo delle malattie genetiche e cronico-degenerative

Discipline

- MED/03 - Genetica medica
- MED/05 - Patologia clinica
- MED/06 - Oncologia medica
- MED/09 - Medicina Interna
- MED/42 - Igiene generale ed applicata (Epidemiologia)

Libri di testo

R. Detels e Coll. "Textbook of Public Health" Fourth Edition, Oxford University Press, New York, 1997

N. Comodo, G. Maciocco "Igiene e Sanità Pubblica", Carocci Faber Editore, 2002

G. Giammarco, S. De Flora, "Metodi molecolari in Sanità Pubblica", Centro Scientifico Editore, Torino, 2004

J-H. Saurat, E. Grosshans, P. Laugier, J-M. Lachapelle Dermatologia Masson 2006, terza edizione.

IGIENE E SICUREZZA NELL' AMBIENTE DI LAVORO

Introduzione

Le condizioni socio - economiche e culturali, l'ambiente in cui viviamo e lavoriamo, l'ecosistema in generale, l'organizzazione sociale, l'organizzazione del lavoro, lo sviluppo urbanistico delle nostre città, i modelli condizionanti le nostre scelte quotidiane rappresentano fattori determinanti il nostro benessere oggettivo e percepito.

Il ruolo di chi si accinge ad impegnarsi (o è già impegnato) nei servizi di Prevenzione o nelle Direzioni dei Presidi territoriali od ospedalieri delle Aziende Sanitarie, come anche di chi svolge (o intende svolgere) funzioni di valutazione e controllo negli ambienti di vita e di lavoro, si modifica a misura dell'evolvere della consapevolezza di sempre nuove conoscenze.

Il D. Lgs. 626/94 pone un'attenzione particolare all'*informazione* ed alla *formazione*, poiché rappresentano strumenti giuridici idonei e necessari al miglioramento delle condizioni di lavoro, affinché la libera circolazione delle persone, merci e servizi, non favorisca, al tempo stesso, "la libera circolazione dei rischi".

Obiettivi formativi generali

Utilizzare le conoscenze di base della metodologia epidemiologica per la sorveglianza ed il controllo dei rischi chimico - fisici, ambientali e microbiologici degli incidenti negli ambienti di lavoro e del loro impatto sulla qualità della vita e sulla salute della collettività.

Discutere il profilo epidemiologico ed antropologico di rischio di gruppi soggetti a particolari esposizioni.

Riconoscere ed utilizzare i principi della comunicazione del rischio ambientale.

Programmare, organizzare e valutare interventi mirati alla tutela della salute ed alla prevenzione dei rischi di tipo occupazionale ed ambientale.

Discipline

- ICAR/03 - Ingegneria sanitaria-ambientale
- MED/42 - Igiene generale applicata (igiene ambientale)
- MED/44 - Medicina del lavoro

Libri di testo

E. Sartorelli. Trattato di medicina del lavoro. Intossicazioni acute. Piccin Ed, 1982

E. Sartorelli. "Manuale di Medicina del Lavoro", Edizioni PICCIN, 1998

F. Gobatto. "Medicina del Lavoro" - Edizioni Masson, Milano, 2002

C. Melino, A. Messineo, G. Carlesi, I. Iavicoli, Lineamenti di Igiene del lavoro, Società Editrice Universo, Roma, 2004

M. Depolo "Psicologia delle organizzazioni" Ed Il Mulino. Aspetti della Psicologia. Bologna, 1998.

S. Rovetta "Manuale per l'applicazione del D.Lgs 81/08", EPC Libri, Roma, 2009

L. Galantino, "Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro", UTET, Torino, 2009

A. D'Avirro, "I soggetti responsabili della sicurezza sul lavoro nell'impresa", Giuffrè, Milano, 2010

F. Buffa, "La disciplina lavorativa e previdenziale per i diversamente abili", Giuffrè, Milano, 2009

F. Limena, "L'accesso al lavoro dei disabili", CEDAM, Padova, 2004

A. Celeste, "Barriere architettoniche e tutela dei portatori di handicap", Il Sole 24 Ore, 2008

Invalità & handicap. Guida pratica per gestire le problematiche di invalidi civili, ciechi e sordi, Il Sole 24 Ore, 2006

Weibel L, Follenius M, Brandenberger G: Biologic rhythms: their changes in night-shift workers. Presse Med 1999, 28 (5):252-8

Leclerc A. Shift-work and cardiovascular disease. Eur J Epidemiol (2010) 25:285-286

B. Marchesini; "Igiene industriale - Guida alla valutazione e controllo dei rischi fisici, chimici e biologici in ambiente di lavoro". Maggioli editore II edizione (1999)

L. Pozzoli, U. Maugeri "Igiene Industriale". La Goliardica Pavese (1986)

IL LABORATORIO DI SANITA' PUBBLICA

Introduzione

La legge "Crispi - Pagliani" (nomi del celebre Ministro e del Professore di Igiene torinese), approvata il 22 dicembre 1888, dava allo Stato Italiano neo-costituito il suo primo ordinamento sanitario.

La "Tutela dell'Igiene e della Sanità Pubblica" veniva affidata al Ministero dell'Interno, alla cui dipendenza, per queste funzioni, venivano posti i Prefetti (affiancati dai "Medici Provinciali") ed i Sindaci (affiancati da "Ufficiali Sanitari"). Detta Legge istituiva i *Consigli di Sanità* (*Superiore* a Roma e *Provinciali* in periferia), le "Condotte" comunali (medica, ostetrica e veterinaria) per l'assistenza gratuita agli indigenti e la vigilanza sull'esercizio delle professioni sanitarie; venivano dettate prescrizioni circa l'igiene del suolo e dell'abitato, delle bevande e degli alimenti, misure contro la diffusione delle malattie infettive umane ed animali (obbligo di denuncia, vaccinazioni, ecc.), disposizioni di polizia mortuaria.

Tra i principali strumenti a disposizione della Pubblica Autorità (e dei Comuni in particolare) la suddetta Legge istituiva i *Regolamenti locali d'Igiene* ed i *Laboratori di Sanità Pubblica*.

Il laboratorio analitico è a tutt'oggi fondamentale strumento, complementare all'epidemiologia, nel controllo dei rischi di malattia.

Obiettivi formativi generali

Acquisire conoscenza dei metodi, delle tecniche e dei sostegni laboratoristici per l'individuazione, la sorveglianza ed il controllo dei rischi di malattia di tipo ambientale, chimico-fisico e microbiologico (nonchè dei complementari fattori positivi di salute)

Saper programmare, organizzare e valutare interventi mirati alla prevenzione dei rischi e alla tutela ambientale

Saper programmare, organizzare e valutare l'idoneità igienico-sanitaria di strutture, apparecchi ed arredi (con particolare riferimento ai laboratori d'analisi)

Saper effettuare le principali analisi di laboratorio d'interesse per la Sanità Pubblica

Saper effettuare la valutazione di qualità delle attività analitiche

Discipline

- MED/05 - Patologia clinica
- MED/42 - Igiene generale e applicata (Igiene degli alimenti e della nutrizione)
- MED/42 - Igiene generale e applicata (Igiene ambientale)

Libri di testo

C. Signorelli, D. D'Alessandro, S. Capolongo "Igiene edilizia ed ambientale" II Ed. Universo Roma 2004

IGIENE AMBIENTALE, ABITATIVA E URBANA

Introduzione

E' ormai universalmente condiviso il concetto che la salute - e più in generale lo stato di benessere - non è collegato esclusivamente al sistema sanitario, tradizionalmente inteso come complesso di strutture e servizi dedicati alla produzione di prestazioni diagnostiche e terapeutiche: in realtà le condizioni socio - economiche e culturali, l'ambiente in cui viviamo e lavoriamo, l'ecosistema in generale, l'organizzazione sociale, l'organizzazione del lavoro, lo sviluppo urbanistico delle nostre città, i modelli condizionanti le nostre scelte quotidiane rappresentano fattori almeno altrettanto determinanti il nostro benessere oggettivo e percepito. Il ruolo di chi si accinge ad impegnarsi (o è già impegnato) nei Servizi di Prevenzione o nei Presidi Sanitari territoriali delle Aziende Sanitarie, come anche di chi svolge (o intende svolgere) funzioni di valutazione e controllo negli ambienti di vita (ma anche in quelli di lavoro) si modifica sostanzialmente con l'acquisizione della consapevolezza di questi nuovi assunti. Parallelamente, chi cura - come le Università - la formazione dei professionisti, deve prestare attenzione alle esigenze in corso di evoluzione e modellare in modo flessibile la propria offerta didattica. L'obiettivo generale di questo Corso è fornire conoscenza e opportunità di riflessione a professionisti che -a vario titolo - sono interessati ad approfondire alcune tra le più importanti dinamiche naturali o artificialmente indotte nell'ambiente antropizzato di natura fisica, chimica e biologica che impattano sulla salute della comunità.

Obiettivi formativi generali

Acquisire conoscenze sulla sorveglianza ed il controllo dei rischi chimico-fisici, ambientali, degli incidenti negli ambienti di vita e del loro impatto sulla qualità della vita e sulla salute della collettività

Descrivere ed interpretare la frazione prevenibile, per ogni problema sanitario, dei principali fattori di rischio ambientali e sociali

Descrivere ed utilizzare i modelli di prevenzione e di promozione sull'individuo, sulla comunità e sull'ambiente fisico e sociale

Riconoscere ed utilizzare i principi della comunicazione del rischio ambientale

Programmare, organizzare e valutare interventi mirati alla tutela della salute ed alla prevenzione dei rischi di tipo ambientale

Discutere tipologie e meccanismi di azione dei fattori ambientali che influiscono sulla salute

Contribuire all'elaborazione di piani per la salute a carattere interdisciplinare ed intersettoriale

Discipline

FIS/07-Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)

ICAR/03-Ingegneria sanitaria-ambientale

MED/42-Igiene generale e applicata (Igiene ambientale)

MED/50-Scienze tecniche mediche applicate

Libri di testo

G. Dall'Acqua. *Igiene ambientale* - Edizioni Minerva Medica, Torino, 1990

C. Signorelli, D. D'Alessandro, S. Capolongo, *Igiene edilizia ed ambientale*, Società Editrice Universo, Roma, 2004

TECNICA OSPEDALIERA: DAL RISK MANAGEMENT ALLA CLINICAL GOVERNANCE

Introduzione

Un tempo si parlava di “Igiene e tecnica ospedaliera” per definire le due funzioni che il Regio Decreto n° 1631 del 30/9/1938 (detto “Legge Petragrani”, antesignano a livello mondiale e, a tutt’oggi, per molti versi, illuminante in materia) attribuiva alla Direzione Sanitaria dei nosocomi: una funzione preventiva dei rischi (per i pazienti, per gli operatori e per l’ambiente) ed una funzione epidemiologico-organizzativa, di raccordo tra il sistema produttivo clinico e la proprietà delle strutture.

Con l’avvento della Legge 833/78, stemperandosi il concetto di proprietà delle strutture ospedaliere pubbliche e la responsabilità circa l’equilibrio economico delle stesse, la competenza organizzativa del *Medico di Direzione Ospedaliera* è stata, a più riprese, messa in discussione.

La designazione del “Coordinatore Sanitario” da parte del Comitato di Gestione della USL, a prescindere dal requisito della Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, di fatto scorporava la funzione organizzativa da quella preventiva, affidata quest’ultima al Servizio-Unità Operativa di “Igiene delle Strutture Sanitarie” per la maggioranza degli ospedali.

Il *risk management* l’*ecomangement* ospedaliero sono, ad esempio, moderne declinazioni della suddetta funzione igienistica.

Ben presto il proprietario pubblico, “politico” per definizione (oggi costituito dall’Amministrazione Regionale), si accorse di ciò che l’azionista privato delle strutture ospedaliere ha sempre saputo: abolendo la preziosa interfaccia dello Specialista Medico di Sanità Pubblica, prevale, sull’interesse della proprietà e dei pazienti, l’interesse degli operatori.

Il sistema produttivo clinico, tendenzialmente autoreferenziale, scivola verso l’anarchia.

Il concetto di *Clinical Governance*, attorno al quale ruotano *stake holders* (tra cui nostalgici del “Coordinamento Sanitario”) diversi, si riferisce, per definizione, a funzioni organizzative.

Esso ha origine anglosassone, ma è, più o meno cripticamente, permeato di contenuti che la cultura igienistico-ospedaliera storicamente persegue e che il Prof. Petragrani insegnava dalla Cattedra Senese. È una cultura propositiva, *bottom up*, che deve permeare il “Consiglio dei Sanitari”, organismo per definizione non solo Medico, che integra ed adatta le strategie direzionali sovraordinate.

Obiettivi formativi generali

Effettuare la valutazione di tecnologie biomediche e sanitarie

Programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero l'idoneità igienico-sanitaria delle strutture, apparecchi ed arredi

Programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero i servizi e la loro qualità

Programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero interventi di prevenzione per gli utenti e di tutela del personale

Discipline

- MED/42-Igiene generale e applicata (Igiene e tecnica ospedaliera)
- ICAR/03- Ingegneria sanitaria-ambientale
- MED/42-Igiene generale e applicata (Programmazione e Organizzazione dei Servizi Sanitari)

Libri di testo

C. Catananti, A. Cambieri - “Igiene e Tecnica Ospedaliera”, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 1990.

C. Melino, S. Rubino, A. Allocca, A. Messineo - “L’Ospedale: Igiene, Sicurezza e prevenzione”, Società Editrice Universo, Roma 2001.

F. Ma strilli - “Il governo tecnico dell’ospedale”, Edizioni Panorama della Sanità, Roma.

PRIMARY HEALTH CARE: dal mito all'organizzazione

Introduzione

Dalla Conferenza di Alma Ata, che, nel 1978 delineò il programma OMS "Salute per tutti", emerse il concetto di *Primary Health Care* come assistenza sanitaria "essenziale" basata su metodi e tecnologie scientifici, pratici e, al tempo stesso, socialmente accettabili: un'assistenza resa universalmente accessibile a costi sostenibili.

Questo Corso, partendo da una disamina, anche su base storica, dei modelli organizzativi sanitari che nei vari paesi sono andati sviluppandosi, si focalizzerà soprattutto sul concetto di *Primary Health Care*, e, più in generale, sul tema dell'assistenza sanitaria territoriale, livello organizzativo sanitario attualmente oggetto, in Italia, di grande attenzione politica e passibile dei più promettenti sviluppi. Ne verranno evidenziati obiettivi, funzioni, strutture, attività, professionalità, coinvolti ai diversi livelli internazionale, nazionale, regionale e locale.

Obiettivi formativi generali

Descrivere i modelli dei sistemi sanitari, ed i relativi meccanismi di finanziamento

Attuare l'analisi organizzativa, l'analisi del ruolo professionale, la programmazione per obiettivi, le procedure operative ed il controllo

Descrivere e discutere la storia della medicina e le origini e lo sviluppo della Sanità Pubblica, l'etica negli interventi collettivi, modelli di prevenzione e promozione

Programmare, organizzare e valutare in ambiente extra ospedaliero i servizi e la loro qualità

Programmare, organizzare e valutare in ambiente extraospedaliera interventi di prevenzione

Programmare, organizzare e valutare interventi nella comunità in relazione all'attuazione delle cure primarie ed al loro raccordo con l'assistenza di secondo livello

Discipline

- MED/42-Igiene generale e applicata (Programmazione, Organizzazione e Gestione dei servizi sanitari)
- M-DEA/01-Discipline demotnoantropologiche

Libri di testo

M. Zanetti e Coll. - *"Il medico ed il management. Guida ragionata alle funzioni gestionali"*, Edizioni Forum Service, Genova, 1996.

R. Detels, J. McEwen, R. Beaglehole, H. Tanaka - *"Textbook of Public Health"*, Oxford University Press, New York, 1997.

N. Comodo, G. Ma ciocco - *"Igiene e Sanità Pubblica"*, Carocci Faber Editore, Roma, 2002.

A. Ardigo, Società e salute - *"Lineamenti di sociologia sanitaria"*, Editore Franco Angeli, Milano 2003.

D. Ricciarci - *"Manuale di programmazione e organizzazione sanitaria"*, Idelson-gnocchi, Sorbona, 2005

STATISTICA AVANZATA APPLICATA ALL'EPIDEMIOLOGIA

Introduzione

Questo Corso, indicato per studenti già in possesso di basi di informatica, statistica ed epidemiologia (acquisite nei due nostri moduli propedeutici "Basi di Informatica e di Statistica" e "Metodologia Epidemiologica" o anche altrove) è caratterizzato dalla trattazione di eterogenei argomenti statistici/epidemiologici. In particolare, dopo un *refreshing* di alcuni concetti/tecniche di base, lo *short course* approfondirà argomenti come le metodiche di campionamento, la statistica multivariata, i test non parametrici e gli studi di sopravvivenza e di mortalità, per i quali verranno descritte le metodiche oggi più comunemente utilizzate: (Kaplan Meier, Poisson e Cox).

Sarà inoltre trattata la classificazione dei pazienti usando classificatori bayesiani e non; verranno fornite le basi per la comprensione delle tecniche non Bayesiane di stima delle *decision probability*, dei classificatori logistici, e sarà indagata l'importanza che si cela dietro i concetti di calibrazione e discriminazione.

Oltre ai sopra citati argomenti si affronteranno temi che, da una fase di *rumor*, oggi, sono divenuti di ampio utilizzo metodologico, come le matrici, i vettori, i metodi di riduzione della dimensionalità di un fenomeno e le tecniche di *cluster analysis*. La metanalisi, che cerca di riassumere i *findings* di diverse ricerche, fornirà, al Discente, un ulteriore strumento di lettura del dato epidemiologico. Infine, verrà introdotto il concetto di rete neurale ed il suo possibile uso in ambito epidemiologico.

Obiettivi formativi generali

Descrivere ed interpretare la frazione prevenibile per ogni problema sanitario, dei principali fattori di rischio ambientali,

sociali e comportamentali

Discutere il profilo epidemiologico di rischio (problemi di salute, cause di malattia e fattori di benessere) della popolazione e di gruppi a particolari esposizioni

Utilizzare la statistica descrittiva ed inferenziale, i modelli matematici, la statistica multivariata per l'analisi epidemiologica

Discipline

- MED/42 – Igiene generale e applicata (Epidemiologia s Sanità Pubblica)
- MED/01 - Statistica medica

Libri di testo

D. G. Altman "*Practical statistic for Medical Research*", Chapman & Hall/crc, London 1991.

B. Angelillo, P. Crovari, A. Gullotti, C. Meloni, *Manuale di Igiene:1. Epidemiologia Generale ed Applicata* Ed. Masson, Milano, 1993.

R. Detels, J. McEwen, R. Beaglehole, H. Tanaka, *Textbook of Public Health (Fourth Edition)*, Oxford University Press, New York, 1997.

P. Armitage, B. Geoffry "*Statistica Medica:metodi statistici per la ricerca in medicina*" Ed. Mc Graw-Hill, Milano, 2002.

P. Webb, C. Bain, S. Pirozz, *Essential Epidemiology an introduction for Students and Health Professionals*, Cambridge University Press, Cambridge 2005.

P. Cugini "*Le basi statistiche della biologia e medicina*" , Società Editrice Universo, Roma 2007.

LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA DELLE AZIENDE SANITARIE

Introduzione

La crescente offerta di risposte terapeutiche e la modificazione degli stili di vita stanno provocando la crescita dei bisogni legati alla salute e, allo stesso tempo, la nascita di nuove esigenze correlate al benessere, che si accompagnano ad una progressiva estensione dei confini tradizionali del sistema sanitario.

L'esperienza internazionale dimostra che non esistono modelli istituzionali ed organizzativi della sanità validi in assoluto ed ovunque applicabili. Un fattore comune di preoccupazione è ovunque il costo crescente dell'assistenza sanitaria.

L'azienda sanitaria italiana può essere considerata, oggi, come un'organizzazione caratterizzata da elevata complessità, che necessita di tecniche e strumenti in grado di aiutare i singoli operatori ad utilizzare al meglio le risorse disponibili, garantendo, allo stesso tempo, un elevato livello qualitativo delle prestazioni erogate.

In tale contesto risulta fondamentale la ricerca di un equilibrio di breve e medio periodo, che sappia coniugare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, la qualità, l'efficacia dei servizi offerti, l'equilibrio economico complessivo di ciascuna azienda e dei sistemi regionali di riferimento.

Il Corso qui presentato ha l'obiettivo di fornire a manager operanti nelle strutture sanitarie strumenti per affrontare queste nuove sfide nell'ambito della correttezza amministrativa.

Obiettivi formativi generali

Acquisire conoscenze giuridiche, organizzativo-amministrative ed economico-politiche utili alla interpretazione, redazione,

valutazione di programmi sanitari, nonché alla progettazione, conduzione, coordinamento e controllo di interventi e strutture organizzative sanitarie anche di elevata complessità

Acquisire competenze economico-aziendali ed amministrative utili alla conduzione manageriale di Enti ed Aziende Sanitari

Discipline

- MED/42- Igiene generale e applicata (Programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari)
- SECS-P/07-Economia aziendale
- SECS-P/10-Organizzazione aziendale
- IUS/10 Diritto amministrativo

Libri di testo

M. Zanetti e Coll. - *"Il Medico ed il Management. Guida ragionata alle funzioni gestionali"*, Edizioni Forum Service, Genova, 1996

G. Casati - *"Programmazione e controllo di gestione nelle aziende sanitarie"*, Milano, McGraw-Hill, 2000

R.N. Anthony, D.W. Young - *"Non profit. Il controllo di gestione"*, Milano, McGraw-Hill, 2002

A. Barretta - *"L'unità nella diversità. La «dimensione sovrazionale» del controllo di gestione nelle aziende sanitarie"*, CEDAM, Padova, 2004.

MEDICINA DIRITTO COMUNICAZIONE, Giuffrè, Milano 2005.

G. Catturi - *"L'azienda Universale"*, CEDAM, Padova 2005.

P. Andrei, A.M. Fellegara - *"Contabilità generale e Bilancio d'impresa"*, Giappichelli, Torino 2006.

G. Catturi - *"La redazione del Bilancio d'esercizio"*, CEDAM, Padova 2007.

F. Giunta - *"Economia aziendale"*, CEDAM, Padova 2007.

ECONOMIA, GESTIONE E CONTROLLO DELLE AZIENDE SANITARIE

Introduzione

La svolta in senso "aziendalistico", che ha pervaso ampi strati del settore pubblico ed in particolare il mondo sanitario, richiede, anche all'operatore sanitario, in particolare a che aspira ad avere compiti di coordinamento, di acquisire competenze non solo di carattere clinico-sanitario ma anche conoscenze e strumenti di gestione.

Il processo di aziendalizzazione delle strutture sanitarie locali e ospedaliere rende sempre più pressante l'esigenza di migliorarne l'efficacia (in termini di qualità della prestazione e/o del servizio erogato) e l'efficienza (in termini di ottimizzazione delle risorse impiegate).

Risulta pertanto fondamentale che tutti gli operatori coinvolti a vario titolo nel settore dell'assistenza sanitaria e gli enti che ne seguono l'attività usino quegli strumenti di management e quei sistemi di controllo di gestione che consentono di ottimizzare le fasi di programmazione, organizzazione e realizzazione dei servizi

Obiettivi formativi generali

Utilizzare l'analisi economica come strumento della programmazione

Acquisire competenze di gestione delle risorse finanziarie con particolare riferimento al coordinamento intra e interprofessionale

Acquisire propositività in termini di capacità negoziali, decisionali e relazionali con particolare riferimento ai processi di contrattazione del budget

Discipline

- MED/42- Igiene generale e applicata (Programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari)
- SECS-P/07-Economia aziendale
- SECS-P/10-Organizzazione aziendale

Libri di testo

M. Zanetti e Coll. - *"Il Medico ed il Management. Guida ragionata alle funzioni gestionali"*, Edizioni Forum Service, Genova, 1996

G. Casati - *"Programmazione e controllo di gestione nelle aziende sanitarie"*, Milano, McGraw-Hill, 2000

A. Barretta - *"L'unità nella diversità. La «dimensione sovraaziendale» del controllo di gestione nelle aziende sanitarie"*, CEDAM, Padova, 2004.

R.N. Anthony, D.W. Young - *"Non profit. Il controllo di gestione"*, Milano, McGraw-Hill, 2002

G. Catturi, *L'azienda universale, L'idea forza, la morfologia e la fisiologia*, CEDAM; Padova, 2003.

A. Barretta (2008), *Attività di controllo e cooperazione sanitaria*, Cedam, Padova.

E. Borgonovi (2005), *"La responsabilità sociale in sanità"*, Mecosan, 56, pp. 3-10.

L. ianni (2008), *Profili economico-aziendali e contabili nel nuovo sistema informativo sanitario (NSIS)*, FrancoAngeli, Milano;

Ricci P. (2005), *Il bilancio delle aziende sanitarie e delle aziende ospedaliere*, in Capasso A. e Pascarella G. (a cura di), *La gestione dell'azienda sanitaria. Sviluppi teorici e strumenti gestionali per governare il cambiamento/*, FrancoAngeli, Milano, pp. 139-162;

Capasso A. (2005), *Controllo di gestione e contabilità analitica per centri di costo nelle aziende sanitarie*, in Capasso A. e Pascarella G. (a cura di), *La gestione dell'azienda sanitaria. Sviluppi teorici e strumenti gestionali per governare il cambiamento/*, FrancoAngeli, Milano, pp. 193-214.

QUALITA', COMUNICAZIONE E MARKETING IN SANITA'

Introduzione

Anche in Italia, come in altri Paesi, i problemi relativi al miglioramento della qualità degli atti compiuti e dei risultati ottenuti nel contesto dei servizi sanitari sono sempre più al centro dell'attenzione e sempre più viene considerato indispensabile un impegno dei professionisti e dei manager nelle attività dirette a promuovere, valutare e migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria allargandone la dimensione dai tradizionali ambiti dell'efficienza e dell'efficacia "tecnica".

Tale processo è ancora più importante da quando la reputazione dei luoghi di cura, condizionando le scelte del paziente, influisce, anche in ambito pubblico, sul finanziamento delle strutture assistenziali e diviene fattore di marketing. Ovviamente, le dinamiche relative ai rapporti con l'utenza ed al formarsi della pubblica opinione non possono prescindere dalle tecniche di comunicazione interpersonale e mediatica.

Questo short course affronta i suddetti problemi ed inoltre i temi della autorizzazione, certificazione ed accreditamento di attività e strutture, dei rapporti tra qualità tecnica, attesa e percepita di erogatori, fruitori ed altri stakeholders.

Obiettivi formativi generali

Discutere ed utilizzare metodi finalizzati alla comunicazione di massa

Effettuare le verifiche e revisioni di qualità delle attività assistenziali

Programmare, gestire e valutare, anche ai fini della revisione di qualità, gli interventi nei servizi inerenti il proprio ambito professionale

Discipline

- MED/42-Igiene generale e applicata (Programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari)
- SPS/07-Sociologia generale
- SECS-P/10-Organizzazione aziendale
- SECS-S/07-Economia aziendale

Libri di testo

"Il Gradimento per la medicina di famiglia. Problemi metodologici ed aspetti applicativi" – Alberto Franci, Mario Corsi – ed. SUMMA Padova.

"La soddisfazione del Paziente in ambito Ospedaliero. Problemi metodologici ed aspetti applicativi" - Alberto Franci, Mario Corsi – ed. SUMMA Padova.

"Ascoltare per cambiare", Quaderni Regione Emilia Romagna.

"L'informazione e la comunicazione in sanità- Progettazione, organizzazione e gestione delle varie iniziative", ASR Piemonte, 2002.

"La customer satisfaction nelle amministrazioni pubbliche", Dipartimento della Funzione Pubblica, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2003.

"Il piano di comunicazione nelle pubbliche amministrazioni", A. A. V. V., Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2004.

Dossier, *"La comunicazione con i cittadini per la salute"*, ASR Emilia Romagna, 2005.

Dossier, *"Segnalazioni dei cittadini agli URP delle Aziende Sanitarie"*, ASR Emilia Romagna, 2005.

"Distribuzione territoriale delle case per anziani. Costi e qualità", Edizioni Quattroventi Urbino, 2006.

"Centralità della fiction" di GIOMI, E., in F. Monteleone, *Televisione ieri e oggi. Analisi e studi sul caso italiano*, Venezia, Marsilio 2006.

"La soddisfazione per il lavoro del personale infermieristico nell'assistenza domiciliare integrata", Argalia Editore Urbino, 2007.

"Comunicazione e promozione della salute", Mazzocco K. e Lotto L., in *Introduzione alla psicologia della comunicazione*, Ruminati R.- Lotto L. (a cura di), Il Mulino, Bologna, 2007.

"Comunicare i rischi e i pericoli", Savadori L., in *Introduzione alla psicologia della comunicazione*, Ruminati R.- Lotto L. (a cura di), Il Mulino, Bologna, 2007.

"Come utilizzare e definire gli standard di qualità" Dipartimento della Programmazione, Ministero della salute.

EMERGENZE E COLLABORAZIONE SANITARIA INTERNAZIONALE

Introduzione

Gli eventi epidemici degli ultimi anni hanno chiaramente evidenziato quanto il fenomeno della globalizzazione nel 21° secolo abbia profondamente cambiato la distinzione tradizionale tra sanità pubblica nazionale ed internazionale. Si sono andati sempre più riducendo, forse fino a scomparsa, i rischi per la sanità pubblica di solo dominio nazionale. Il costante e considerevole incremento del traffico e del commercio mondiale, l'apparizione di nuove malattie (ne sono esempi più tipici la SARS e l'influenza aviaria) e la ripresa di "vecchie" condizioni morbose (la così dette "re-emerging diseases") hanno aumentato i rischi di diffusione internazionale. In passato, le misure più concrete per evitare tale diffusione erano considerate le misure quarantenarie e l'embargo al commercio. Tali provvedimenti drastici non sono più attuabili nel mondo di oggi e, oltre tutto, la loro reale efficacia sembra proprio limitata.

In caso di emergenze con possibili conseguenze sanitarie - ad esempio un incidente con sostanze CBRN (chimiche, biologiche, radiologiche, nucleari) - è importante disporre di meccanismi di cooperazione tra le autorità sanitarie e le altre autorità competenti.

L'iniziativa per la sicurezza sanitaria globale è una partnership internazionale il cui obiettivo è rafforzare la preparazione in ambito sanitario e la risposta globale alle minacce legate a sostanze CBRN e all'influenza pandemica.

STRUTTURE DI ADDESTRAMENTO **PROFESSIONALIZZANTE**



La formazione pratica avviene in strutture universitarie ed in strutture convenzionate. Tra queste ultime, sono di naturale riferimento della Scuola i Dipartimenti di Prevenzione, le Direzioni Sanitarie, le Direzioni Mediche di Presidi Ospedalieri, i Dipartimenti Attività Territoriali/Distretti Sanitari.

Specifici accordi convenzionali allargano la rete formativa anche a Direzioni Generali, Uffici Programmazione e Organizzazione Servizi Sanitari, Unità Operative di Epidemiologia, Controllo di Gestione, Nuclei di Valutazione, Agenzie Regionali dei Servizi Sanitari, Enti per la Tutela e Gestione dell'Ambiente, strutture private, Laboratori di Sanità Pubblica, ecc.

Le strutture dove acquisire gli standard formativi sono individuate di comune accordo tra Specializzando, Tutor e Responsabili delle stesse, tenendo conto della loro ricettività e della loro potenzialità nel fornire addestramento curricolare.

UNIVERSITA' DI SIENA
Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva
STRUTTURE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

ENTE	MACRO STRUTTURA	MICRO STRUTTURA	n°schede
Università di Siena	Dipartimento Fisiopatologia, Med. Sper. e Sanità Pubblica (R. Fulceri)	Laboratorio di economia sanitaria (M. A. Battaglia)	
		Laboratorio di igiene degli alimenti (M. A. Battaglia)	
		Laboratorio di epidemiologia della malattie cronic-degenerative (M. A. Battaglia)	
		Laboratorio di epidemiologia nutrizionale (G.Lazzeri)	
		Laboratorio di sierologia e virologia (E. Montomoli)	
		Laboratorio di epidemiologia molecolare (E. Montomoli)	
		Laboratorio di Programmazione ed Organizzazione dei Servizi Sanitari (N. Nante)	
		Laboratorio di Igiene ambientale Sez. Microbiologica (N. Nante)	
		Laboratorio di Igiene ambientale Sez. Chimica e Fisica (N. Nante)	
		Laboratorio di epidemiologia e prevenzione odontoiatrica (T. Pozzi)	
		Laboratorio didattico multimediale modulabile (N.Nante)	
		Centro ricerca educazione e promozione salute (M. Giacchi)	
		Dipartimento di Farmacologia G. Segre	Medicina del lavoro e tossicologia ambientale (G. Battista)
Dipartimento Patologia Umana e Oncologica	Medicina Legale (F. Gabrielli)		
Servizio Prevenzione Protezione e Sorv. Sanit. (G. Battista)			
Az. Ospedaliera Universitaria Senese "S.Maria alle Scotte"	Direzione Generale (P. Morello Marchese)	Promozione della salute (M. Giacchi)	
		U.O.C. Prevenzione e protezione rischi (A. Panichi)	
	Direzione Sanitaria (ff. P. Manzi)	U.O.C. Direzione medica di presidio (P. Manzi)	
		U.O.S.A. Clinical risk management (M.S. Verzuri)	
		U.O.C. Percorsi e procedure certificazioni qualità (V. Di Luca)	
	Direzione Amministrativa (G. Centini)	U.O.C. Controlli di Gestione (T. Salerno)	
		U.O.C. Programmazione e patrimonio (R. Renieri)	
	U.O.C. Affari generali (R. Croci)		
	U.O.C. Nuove Opere (F. Crocchini)		
Azienda Sanitaria Locale 7 Siena	Direzione Sanitaria (M. Maccari)		
	Zona Distretto Siena (L. Romani)		
	Zona Distretto Val di Chiana (S. Sancasciani)		
	Zona Distretto Val d'Elsa (P. Calvelli)		
	Zona Distretto Amiata Val d'Orcia (R. Turillazzi)		
	Presidio Ospedaliero Aziendale (G. Vernarecci)	Direzione Med. Presidio Osped. Riuniti Val di Chiana Senese (G. Vernarecci)	
		Direzione Medica di Presidio Ospedaliero Val d'Elsa (L. Taddei)	
		Direzione Medica Presidio Ospedaliero Abbazia San Salvatore (G. Vernarecci)	
	Dipartimento della Prevenzione (A. Saragosa)	U. O. Igiene e sanità Pubblica Senese (A. Bagnoli)	
		U.O. Laboratorio di Sanità Pubblica (G. Sciarra)	
U.O. Sorveglianza Sanitaria dei Lavoratori (R. Mancini)			
U.O. Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (R. Mancini)			
	U.O. Igiene Alimenti e Nutrizione (A. Bagnoli)		
	U.O. Igiene e Tossicologia (G. Sciarra)		
Azienda Sanitaria Locale 8 Arezzo	Direzione Aziendale (E. Paradisi)	Staff Direzione Aziendale - Pianificazione Programmazione e Controllo (P. Ghiselli)	
	Zona Distretto Casentino (C. Montaini)		
	Zona Distretto Valtiberina (P. Castellucci)		
	Zona Distretto Valdichina (M. Aimi)		
	Zona Distretto Aretina (C. Pedace)		
	Zona Distretto Valdarno (A. Domenichelli)		
	Direzione Medica P. O. Valtiberina (N. Venturini)		
	Direzione Medica P. O. Casentino (C. Cammillini)		
	Direzione Medica P. O. S. Maria alla Gruccia (M. Gialli)		
	Direzione Medica P. O. Valdichiana (F. Cosmi)		
	Direzione Medica Presidio Osped. Arezzo (G. Campanile)		
	Dipartimento della Prevenzione (D. Salese)	U.O. Igiene e Sanità Pubblica (M. Maurello)	
		U.O. Igiene degli alimenti e della nutrizione (Settore) (P. Baldaccini)	
Azienda Sanitaria Locale 9 Grosseto	Staff Direzione sanitaria (S. Bovenga)	U.O. Epidemiologia (P. Piacentini)	
	Dip. pianificazione programmazione controllo (C. Buriani)		
	Direzione Medica di P. O. Grossetano (F. Martelli)		
	Direzione Medica di P. O. Colline Metallifere (M. Forti)		
	Direzione Medica di P. O. Colline dell'Albegna (A. Barattelli)		
	Direzione Medica di P. O. Amiata Gr (M. Dentamaro)		
	Zona Distretto Area Grossetana (F. Boldrini)		
	Zona Distretto Colline Metallifere (M. Trifoglio)		
	Zona Distretto Colline dell'Albegna (A. Babbanini)		
	Zona Distretto Amiata Grossetana (G. Morganti)		
	Dipartimento della Prevenzione (P. Madrucci)		
Azienda Ospedaliera S.	Direzione Generale (G. Baraldi)	U.O. Ufficio Qualità (G. Cento)	
Croce Rossa Italiana	Cooperazione Sanitaria Internazionale (L. Pacifici)		
ASL Salerno 1	Direzione Generale (M. Bortoletti)		
	Direzione Sanitaria (S. Caropreso)		
	Dipartimento di Prevenzione (M.R. Capone)		
AGENAS (F. Moirano)	Organizzazione dei Servizi Sanitari (M.D. Bellentani)		
	Qualità e accreditamento (G. Caracci)		
Ministero della Salute	Dipartimento Qualità	Direzione Generale della programmazione sanitaria (A. Ghirardini)	

modulo descrittivo di
STRUTTURA DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Ente/Azienda **Rappresentante legale**.....
Convenzione n° **del**.....

STRUTTURA: **Responsabile**.....

TIPO: Dipartimento Unità Operativa Servizio Sezione Centro Laboratorio Poliambulatorio Altro
Macrostruttura/Dipartimento..... **Direttore**

Capacità strutturale (spazi)

-
-
-
-
-

Capacità Tecnologica (elenco attrezzature)

-
-
-
-
-

Capacità Organizzativa (n° operatori per singola qualifica)

-
-
-
-

Capacità Assistenziale (volume delle prestazioni svolte annualmente nell'anno/nel periodo)**

- Progettazione e realizzazione di indagini epidemiologiche (...)
- Analisi di statistiche sanitarie correnti (...)
- Analisi organizzativa di strutture sanitarie:
 - valutazioni del fabbisogno di risorse (...)
 - valutazioni adeguatezza di procedure operative (...)
 - valutazioni della gestione del personale (...)
- Studi di fattibilità per la soluzione di:
 - problemi di salute di una comunità (...)
 - problemi organizzativi di una istituzione (...)
- Valutazioni di tecnologie sanitarie (...)
- Valutazioni della qualità dell'assistenza (...)
- Rapporti all'autorità giudiziaria su problemi di sanità pubblica (...)
- Interventi di formazione di base o permanente per operatori di area sanitaria (...)
- Progetti di comunicazione con la popolazione, direttamente o attraverso i mass-media, relativi a problemi o ad emergenze sanitarie (...)
- Organizzazione di interventi di emergenza sanitaria (...)
- Predisposizione e valutazione di:
 - interventi di informazione o educazione sanitaria (...)
 - campagne di vaccinazione (...)
 - piani di sorveglianza ambientale a livello di territorio e di struttura sanitaria (...)
 - adeguatezza sanitaria di procedure produttive e/o di prestazione di servizi (...)
 - interventi di prevenzione in comunità (...)
- altro(.....)
-(.....)
-(.....)

Data **Firma del responsabile***.....

**Indicare l'anno indice prescelto o il periodo poliennale cui si riferisce la media

IL TUTORAGGIO



Il Consiglio della Scuola individua, in base a requisiti di elevata qualificazione scientifica, adeguato curriculum professionale, documentata attività didattico-formativa e disponibilità, i *Tutor*, guide responsabili dello sviluppo del curriculum formativo dello Specializzando.

L'assegnazione dello Specializzando al *Tutor* (non più di tre specializzandi per *Tutor*) è fatta dal Consiglio tenendo conto della disponibilità dei *Tutor* e delle propensioni-indicazioni dello Specializzando.

E' previsto il co-tutoraggio e la possibilità di cambiamento del/i *Tutor*, qualora mutassero i presupposti di cui sopra.

I *Tutor* che seguono studenti degli ultimi 3 anni di corso hanno, di norma, il requisito della Laurea in Medicina e Chirurgia e della Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva.

Tutor Nuova Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva

TUTOR	LAUREA	ALTRI TITOLI UNIVERSITARI	RUOLO	ESPERIENZA DIDATTICA
MESSINA Gabriele	Medicina e Chirurgia	Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva Master in <i>Epidemiology</i>	Ricercatore di Igiene (Facoltà di Medicina e Chirurgia)	Docente C.L. Med. Chir. Docente Vecchia Scuola da. 2004/05 (e Tutor) Docente Nuova Scuola da 2008/09 (e tutor)
NANTE Nicola	Medicina e Chirurgia	Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva (orientamento <i>Igiene e Tecnica Ospedaliera.</i>) Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva (orientamento <i>Laboratorio</i>) Master in <i>Economia sanitaria</i>	Professore Ordinario di Igiene (Facoltà di Medicina e Chirurgia)	Direttore Vecchia Scuola. Coordinatore Nuova Scuola Docente Vecchia Scuola da 1987/88 (e Tutor) Docente Nuova Scuola da 2008/09 (e Tutor)
QUERCIOLI Cecilia	Medicina e Chirurgia	Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva Master in <i>Epidemiology LSHTM</i> Dottorato di Ricerca in <i>Economia e Gestione delle Aziende sanitarie</i>	Assegnista di ricerca Dip. Medicina Molecolare e dello Sviluppo	Docente C.L. Tecnici Prevenzione Docente Vecchia Scuola da. 2007/08 (e Tutor) Docente Nuova Scuola da 2009/2010
SANCASCIANI Simonetta	Medicina e Chirurgia	Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva	Direttore Dip. Prevenzione e U.O. Igiene Alimenti Nutrizione Az. USL 7 - SIENA	Docente Vecchia Scuola da. 1999/00 (e Tutor) Docente Nuova Scuola da 2009/2010



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

**Dipartimento di Medicina Molecolare e
dello Sviluppo**

Via A. Moro, 53100 SIENA

Tel. 0577 234084/234465 Telefax 0577 234090

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Siena,

Al Tutor

Oggetto: Tutoraggio e programma annuale di formazione

In base ai disposti dell'articolo 38 del D.L. 17/8/1999 n° 368, alla disponibilità dimostrata dalla S.V., alle indicazioni espresse dai sotto riportati Medici in Formazione, titolari di borsa di studio presso questa Scuola di Specializzazione, su mandato della Giunta della stessa, Le propongo di accettare il tutoraggio del Dottor:

Per l'anno accademico

A conferma della accettazione di tale incarico, La prego volermi fare pervenire, compilati di comune accordo con gli studenti, che leggono per conoscenza, le schede (fac-simile ALLEGATO) relative alle prestazioni di addestramento professionalizzante, che costituiscono il programma di formazione individuale per detto anno accademico (visivamente sintetizzato nel CRONOGRAMMA di cui allego fac-simile).

Tale programma potrà, ovviamente, subire degli aggiornamenti *in itinere*, che verranno riportati nel *book curriculum* a consuntivo.

Allego altresì le schede relative alle strutture di addestramento attualmente incluse nella rete formativa della Scuola.

Grato per la collaborazione porgo cordiali saluti.

Prof. Nicola Nante
Direttore

Programma Attività professionalizzante pratica e teorica

Studente: Dr. Angelo Lupoli

Anno di Corso: 4°

A.A. 2008/2009

Esame di passaggio 3°- 4° anno 19/12/2008

Area di addestramento	Tipo di prestazione	Struttura	Tempo Scheda	Gennaio		Febbraio				Marzo				Aprile				Maggio				Giugno				Luglio				Agosto				Settembre				Ottobre				Novembre				Dicembre															
				1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4														
			18																																																			→							
			34																																																				→						
			35																																																					→					
			43																																																					→					
			45																																																					→					
			46																																																					→					
			47																																																					→					
			51																																																						→				
			52																																																							→			
			53																																																							→			
			54																																																							→			
			55																																																								→		
			56																																																								→		
			57																																																								→		
			58																																																								→		
			59																																																									→	
			60																																																									→	
			61																																																										→
			62																																																										→

- Periodo di assenza giustificata
 - Attività dedicata contemporaneamente a più prestazioni professionalizzanti
 - Attività d'aula
 - Attività dedicata esclusivamente ad una prestazione professionalizzante
- A → I = area di addestramento (vedi allegati)
- 1 → 15 = tipo di prestazione (vedi allegati)
- Prestazione non conclusa nell'anno precedente
 - Prestazione da concludere negli anni successivi

IL BOOK - CURRICULUM



Il *Book-Curriculum* ha la funzione di programmare, censire e testimoniare “*in itinere*” le acquisizioni degli Specializzandi.

Le *tabelle riassuntive* ed i *livelli di performance percepiti dai discenti*, opportunamente elaborati, sono guide per il controllo e lo sviluppo *in itinere* dei *curricula formativi* individuali e per la valutazione e riprogrammazione delle attività didattiche della Scuola.

Il *Book* viene costruito su un fascicolatore ad anelli (l’informatizzazione del processo è in via di perfezionamento) per facilitare l’inserimento/rimozione dei fogli *in itinere*.

Il *Book provvisorio* (in fase di costruzione) è redatto ed aggiornato in duplice copia:

- una copia è sempre nelle mani dello studente;
- una copia aggiornata viene depositata, a cura dello studente, presso la Direzione della Scuola un mese prima dell'ammissione all'esame finale di ciascun anno.

In forma definitiva il *Book-Curriculum* viene, invece, consegnato rilegato in duplice copia alla Direzione della Scuola, un mese prima della discussione della Tesi di Specializzazione.

Una di queste copie (*report* finale), rimarrà alla Direzione della Scuola, mentre l'altra, vidimata dal Direttore della Scuola, una volta diplomato lo Studente, gli verrà consegnata. Infatti, Il *Book-Curriculum* come *report* finale è pensato anche per rendere più appetibile, attraverso una dettagliata presentazione, il prodotto della Scuola sul mercato.

Il *Book* contiene:

- **Scheda di Presentazione dello Specializzando;**
- **Tabella riassuntiva dell'attività formativa teorica interna** (lezioni e seminari programmati dalla Scuola, studio individuale, ecc.) (**Tab. A**);
- **Tabella riassuntiva delle altre attività formative teoriche frequentate** dallo specializzando per sua scelta al di fuori dell'offerta direttamente organizzata dalla Scuola (lezioni, convegni, congressi, corsi, ecc): per ciascuna di queste ultime attività lo Specializzando deve fornire documentazione (attestato di partecipazione e programma: su ogni attestato il discente precisa il numero di ore e l'area di interesse) (**Tab. B**);
- **Tabella riassuntiva di tutte le attività formative teoriche frequentate** (**Tab. C**);
- **Tabella Riassuntiva delle Prestazioni di Addestramento Professionalizzante** (**Tab. D**);
- **Schede analitiche delle Prestazioni di Addestramento Professionalizzante** riassunte nella Tabella D : le singole prestazioni devono essere inquadrare in un unico tipo di prestazione ed in un'unica area di addestramento (una crocetta per tipo e una per area). Nel caso di attività complesse esse devono essere scomposte in più schede per rispondere al suddetto inquadramento.

Ciascuna Scheda di Addestramento Professionalizzante deve specificare il tempo previsto e, a consuntivo, il tempo effettivamente impiegato per la prestazione (acquisizione dello *skill*). Il Tutor deve firmare la Scheda mano a mano che la prestazione viene programmata. Ciascuna Scheda deve essere firmata dal Tutor, dallo Specializzando e dal Responsabile della Struttura presso la quale viene svolta la prestazione. Parimenti gli stessi devono attestare con la firma il superamento delle verifiche e la % di conseguimento dell'obiettivo ed il livello di autonomia raggiunto.

Il peso specifico verrà calcolato in crediti formativi universitari (25 ore = 1 C.F.U.) a consuntivo, sulla base della percentuale di conseguimento del risultato verificato in sede d'esame.

Le Strutture di svolgimento (che devono essere fra quelle previste, di sede o convenzionate) ed il loro Responsabile devono essere leggibili. Ciascuna Scheda va stampata fronte/retro;

- **Cronogramma delle attività formative** (consuntivo riferito alle prestazioni descritte nelle schede di cui al punto precedente, completate o “in itinere”);
- **Cronogramma preventivo** riferito alle prestazioni descritte con schede analoghe completate nella parte relativa alla programmazione o comunque non completate negli anni precedenti.
- **Progetto di Tesi** da presentare alla Direzione almeno un anno prima dell’esame di Diploma (entro la data dell’esame di profitto del quarto anno); esso sarà sostituito, a consuntivo, dal frontespizio, dall’indice e dal riassunto della tesi stessa;
- **Elenco delle Pubblicazioni** diviso in pubblicazioni redatte prima dell’iscrizione alla Scuola di Specializzazione e dopo l’iscrizione alla Scuola stessa (copie per esteso delle pubblicazioni prodotte durante il periodo di iscrizione alla Scuola devono essere depositate in Direzione);
- **Elenco delle Comunicazioni, Lezioni, Interventi svolti a Convegni, Congressi, ecc.** nel periodo di iscrizione alla Scuola di Specializzazione (copie degli attestati relativi sono depositati in Direzione);
- **Elenco Altre Attività:** copia delle attestazioni esplicative sono depositate in Direzione;
- **Tabella dei Livelli di Performance** percepiti dal discente (anch’essi aggiornati di anno in anno).

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Facoltà di Medicina e Chirurgia

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Direttore: **Prof. Nicola Nante**

CURRICULUM FORMATIVO
(“*Book*”)

Specializzando: **Dr...**

Tutor: **Prof...**

Anno di iscrizione: ...

Anno di corso: ...

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL DR.....

Dati anagrafici

Nato/ail.....

Residente ain via.....

Tel.....

e-mail.....

Titoli di studio

•

•

(anno di conseguimento.....

•

(anno di conseguimento.....

•

•

•

•

•

Altre significative

esperienze formative

•

•

•

•

•

•

•

•

Posizione

professionale

.....

.....

Precedenti esperienze

professionali

significative

.....

.....

.....

.....

Dr.....Anno di iscrizione alla Scuola.....

TABELLA A

**TABELLA RIASSUNTIVA
ATTIVITA' FORMATIVA TEORICA INTERNA**

Materie	Lezioni (n.ore)	Seminari (n.ore)	Altro*	Studio individuale	<u>TOTALE</u> <u>(parziale)</u>
I ANNO					
BIOCHIMICA CLINICA (BIO/12)					
FISICA APPLICATA (FIS/07)					
PATOLOGIA GENERALE (MED/04)					
MICROBIOLOGIA CLINICA (MED/07)					
SISTEMI ELABORAZIONE INFORMAZIONI (ING-INF/05)					
GENETICA MEDICA (MED/03)					
IGIENE (Metodologia epidemiologica) (MED/42)					
MEDICINA DEL LAVORO (MED/44)					
MEDICINA LEGALE (MED/43)					
STATISTICA MEDICA (MED/01)					
DEMOGRAFIA (SECS-S/04)					
PROGRAMMAZIONE SANITARIA B((MED/42)					
METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA (MED/42)					
METODOLOGIA STATISTICA EPIDEMIOLOGICA (MED742)					
II ANNO					
IGIENE (Organizzazione Sanitaria) (MED/42)					
MEDICINA DEL LAVORO (MED/44)					
MEDICINA LEGALE (MED/43)					
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (SECS-P/10)					
DIRITTO DEL LAVORO (IUS/07)					
PSICOL. DEL LAVORO E DELLE ORG. (M-PSI/06)					
IGIENE(Igiene Ambientale) (MED/42)					
ECOLOGIA (BIO/07)					
GEOLOGIA APPLICATA (GEO/05)					
ECONOMIA APPLICATA (SECS-P/06)					
ISP. ALIM. ORIG. ANIMALE (VET/04)					
PROMOZIONE DELLA SALUTE					
III ANNO					
IGIENE (MED/42)					
LABORATORIO DI SANITA' PUBBLICA					
MEDICINA DEL LAVORO (MED/44)					
MEDICINA LEGALE (MED/43)					
MALATTIE INFETTIVE (MED/17)					
MEDICINA INTERNA (MED/09)					
IGIENE AMBIENTALE II (MED742)					
EPID. PREV.MAL.CRON.DEGEN.					
PATOLOGIA CLINICA (MED/05)					

IV ANNO					
IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA (MED/42)					
MEDICINA LEGALE (MED/43)					
MEDICINA DEL LAVORO (MED/44)					
IGIENE E TECNICA OSPEDALIERA (MED/42)					
EPIDEMIOLOGIA E STATISTICA AVANZATE (MED/42)					
MEDICINA DI COMUNITA' (MED/42)					
ORGANIZZAZIONE SANITARIA TERRITORIALE (MED/42)					
INGEGNERIA SANITARIA AMBIENTALE (ICAR/03)					
DIRITTO AMMINISTRATIVO (IUS/10)					
ECONOMIA AZIENDALE (SECS-P/07)					
V ANNO					
- Igiene					
.....					
TOTALE					

Dr.....Anno di iscrizione alla Scuola.....

TABELLA B**TABELLA RIASSUNTIVA
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE TEORICHE**

AREE DI COPERTURA PROFESSIONALE		Lezioni * (n.ore)	Convegni * (n.ore)	Congressi * (n.ore)	Corsi * (n.ore)	Altro * (n.ore) **	<u>TOTALE</u> (parziale)
A	Bisogni di salute e aspettative socio – sanitarie della popolazione						
B	Epidemiologia e sistemi informativi						
C	Scienze sociali e giuridiche applicate						
D	Programmazione, organizzazione e valutazione						
E	Valutazione e controllo dei fattori influenti la salute						
F	Igiene, sanità pubblica e medicina di comunità						
G	Igiene degli alimenti e della nutrizione						
H	Organizzazione e direzione sanitaria						
I	Presidi di prevenzione e laboratorio di sanità pubblica						
ALTRO	Informatica, linguistica, relazionale, etc.						
TOTALE							

* documentazione depositata in Direzione

** specificare.....

<u>TABELLA C</u>	Lezioni (n.ore)	Seminari (n.ore)	Convegni (n.ore)	Congressi (n.ore)	Corsi (n.ore)	Altro (n.ore)	Studio individuale (n.ore)	TOTALE (n.ore)
TOTALE ATTIVITA' FORMATIVE TEORICHE (A+B)								

TABELLA D
TABELLA RIASSUNTIVA
PRESTAZIONI DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

PRESTAZIONI	Area A	Area B	Area C	Area D	Area E	Area F	Area G	Area H	Area I	Tot/nu m.min.
Indagini Epidemiologiche										/3
Analisi Statistiche Sanitarie										/3
Analisi Organizzativa (Strutture Sanitarie)										/3
Collab. Interventi di Educazione Sanitaria										/1
Collab. Campagne di Vaccinazioni										/1
Collab. Piani di Sorvegl. Ambientale										/1
Collab. Valutazione Adeguatezza Sanitaria										/1
Collab. Interventi di Prevenz. in Comunità										/1
Collab. Valutazione Adeguatezza Procedure										/1
Valutazioni Fabbisogno di Risorse										/1
Studi di Fattibilità										/1
Valutazioni di Tecnologie Sanitarie										/1
Interventi di Verifica e Revisione di Qualità dell'Assistenza										/1
Rapporti all'Autorità Giudiziaria										/2
Progettazione intervento di formazione nell'area sanitaria										/1
Comunicazione alla popolazione per problemi/emergenze sanitarie										/2
Organizzazione di interventi emergenza sanitaria										/1
Frequentazione di direzioni sanitarie										/1
Frequentazione di aziende con rischio lavorativo biologico										/1
Altre*										
TOTALE										

* Specificare ** Specificare in rosso le schede ancora aperte

LO SPECIALIZZANDO

Scheda di
PRESTAZIONE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE
(version 1.2)

Specializzando:
Obiettivo (imparare a):

Tutor:

Oggetto della Prestazione:

Tipo di prestazione:

- 1 progettazione e realizzazione di indagini epidemiologiche (3)
- 2 collaborazione all'analisi di statistiche sanitarie correnti (3)
- 3 analisi organizzativa di strutture sanitarie (3)
- collaborazione alla predisposizione, monitoraggio e valutazione di
- 4 interventi di formazione /educazione sanitaria (1)
- 5 campagne di vaccinazione (1)
- 6 piani di sorveglianza ambientale (1)
- 7 adeguatezza sanitaria di procedure produttive e/o di prestazioni di servizi (1)
- 8 interventi di prevenzione in comunità (1)
- 9 adeguatezza delle procedure operative di una organizzazione sanitaria (1)
- 10 valutazione del fabbisogno di risorse di una organizzazione sanitaria (1)
- 11 - studi di fattibilità (1) per la soluzione di :
 problemi di salute di una comunità
 problemi organizzativi di una istituzione
- 12 collaborazione alla valutazione di tecnologie sanitarie sotto il profilo dell'affidabilità, rapporti costi/efficacia, costi/ efficienza, costi/ utilità, aspetti etici e giuridici (1)
- 13 promozione e coordinamento di interventi di verifica e revisione di qualità dell'assistenza (1)
- 14 rapporti (reali o simulati) all'autorità giudiziaria su problemi di sanità pubblica (2)
- 15 collaborazione alla progettazione ed alla realizzazione di interventi di formazione di base o permanente per operatori dell'area sanitaria (1)
- 16 predisporre progetti di comunicazione con la popolazione, direttamente o attraverso i mass media, relativi a problemi o emergenze sanitarie (2)
- 17 collaborazione all'organizzazione di interventi emergenza sanitaria (reali o simulati) (1)
- 18 frequentazione, sotto tutoraggio, di direzioni sanitarie (di ASL od ospedaliera) con partecipazione a tutte le relative attività (1)
- 19 frequentazione, sotto tutoraggio, di aziende ove sia prevalente il rischio lavorativo biologico con partecipazione alle attività di prevenzione e protezione della salute operate dai locali medico competente e responsabile della sicurezza (1)
- 20 altro (specificare.....)

Area di addestramento:

- A** – Bisogni di salute e aspettative socio-sanitarie della popolazione
- B** – Epidemiologia e sistemi informativi
- C** – Scienze sociali e giuridiche applicate
- D** – Programmazione, organizzazione e valutazione
- E** – Valutazione e controllo dei fattori influenti la salute
- F** – Igiene, sanità pubblica e medicina di comunità
- G** – Igiene degli alimenti e della nutrizione
- H** – Organizzazione e Direzione sanitaria
- I** – Presidi di prevenzione e laboratori di sanità pubblica

PARTE DA COMPILARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE:

Risultato atteso (verificabile anche in sede d'esame):

Struttura/e di svolgimento (Responsabile/i):

Sinergie:

Ore di lavoro previsto per effettuare la prestazione:

Data di assegnazione:

LO SPECIALIZZANDO

IL TUTOR

IL RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA DI ASSEGNAZIONE

PARTE DA COMPILARSI A CONSUNTIVO DELL'ATTIVITÀ:

1° Verifica in itinere: tipo
data
firma tutor

2° Verifica in itinere: tipo
data
firma tutor

VERIFICA FINALE: % conseguimento risultato (proposta per la Commissione d'Esame):
Ore di lavoro effettive per la prestazione :
Livello di autonomia raggiunto (da 0/nessuno a 3/totale):
data:

LO SPECIALIZZANDO

IL TUTOR

IL RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA DI ASSEGNAZIONE

% conseguimento risultato verificata in sede d'esame	C.F.U. attribuiti (peso specifico)	Data Esame	Il Direttore
---	---	-------------------	---------------------

Scheda di

PRESTAZIONE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE SVOLTA PRESSO LA SCUOLA DI
MEDICINA LEGALE

Si attesta che il Dott. _____

iscritto alla Scuola di Specializzazione in _____

in data/periodo _____

ha:

- 1 eseguito di sopralluoghi e constatazioni di decesso, come da previsione regolamento di polizia mortuaria da disposizione diretta o delegata dell'autorità giudiziaria
- 2 eseguito accertamenti necroscopici **(si) (no)** completati dalla sezione cadaverica
- 3 partecipato ad esumazioni
- 4 partecipato ad accertamenti clinico-legali in tema di valutazione di lesioni e menomazioni di interesse
 - o penalistico
 - o civilistico
 - o assicurativo privato
- 5 partecipato ad accertamenti clinici medico-legali per finalità assicurative sociali
- 6 partecipato ad accertamenti clinici medico-legali per attività certificative:
 - o autorizzazioni alla guida
 - o al porto d'armi,
 - o altro (specificare)...
- 7 partecipato a consulenze o accertamenti di medicina legale in sede ospedaliera (partecipazione a commissioni per l'accertamento della morte anche a scopo di trapianto; consulenze per interruzione volontaria di gravidanza, per accertamenti o trattamenti sanitari obbligatori; consulenze per l'adeguatezza dell'informazione al malato e per il recepimento del relativo atto di volontà; rapporti col tribunale dei diritti del malato; ecc.)
- 8 partecipato a sedute di comitato etico, seguendone i lavori sin dalla fase istruttoria
- 9 partecipato ad udienze penali, civili o del lavoro
- 10 partecipato ad accertamenti e valutazioni su casistica criminologica o di psicopatologia forense
- 11 partecipato all'interpretazione di indagini strumentali di natura radiologica, ecografia, elettrodiagnostica
- 12 Assistito ad attività di sala operatoria ed ambulatoriale specialistica per almeno 2 mesi
- 13 Condotta indagini istopatologiche
- 14 partecipato a indagini in tema di identificazione personale
- 15 partecipato ad indagini tossicologiche in laboratorio

presso questa struttura (Ente, Dipartimento, Unità Operativa) _____

In particolare è stato oggetto della prestazione _____

La prestazione ha impegnato il Medico in formazione per n° _____ ore.

In fede

**IL RESPONSABILE
DELLA STRUTTURA**
(timbro e firma leggibili)

Scheda di

**PRESTAZIONE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE SVOLTA PRESSO LA SCUOLA DI
IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA**

Si attesta che il Dott. _____

iscritto alla Scuola di Specializzazione in _____

in data/periodo _____

ha:

- 1 progettato e realizzato indagini epidemiologiche
- 2 collaborato all'analisi di statistiche sanitarie correnti
- 3 collaborato alla predisposizione, monitoraggio e valutazione dell'organizzazione di strutture sanitarie
- 4 promosso interventi di formazione /educazione sanitaria
- 5 partecipato a campagne di vaccinazione
- 6 promosso piani di sorveglianza ambientale
- 7 valutato l'adeguatezza sanitaria di procedure produttive e/o di prestazioni di servizi
- 8 promosso interventi di prevenzione in comunità
- 9 valutato l'adeguatezza delle procedure operative di una organizzazione sanitaria
- 10 valutato il fabbisogno di risorse di una organizzazione sanitaria
- 11 collaborato a studi di fattibilità per la soluzione di :
 - o problemi di salute di una comunità
 - o problemi organizzativi di una istituzione
- 12 collaborato alla valutazione di tecnologie sanitarie sotto il profilo dell'affidabilità,
 - o rapporti costi/efficacia o costi/ efficienza o costi/ utilità o aspetti etici, o aspetti giuridici
- 13 promosso e coordinato interventi di verifica e revisione di qualità dell'assistenza
- 14 analizzato rapporti (reali o simulati) all'autorità giudiziaria su problemi di sanità pubblica
- 15 collaborato alla progettazione realizzazione di interventi di formazione di base permanente per operatori dell'area sanitaria
- 16 predisposto progetti di comunicazione con la popolazione (direttamente o attraverso i mass media, relativi a problemi o emergenze sanitarie
- 17 collaborato all'organizzazione di interventi emergenza sanitaria (reali o simulati)
- 18 frequentato, sotto tutoraggio, direzioni sanitarie (di ASL od ospedaliera) con partecipazione a tutte le relative attività
- 19 frequentato, sotto tutoraggio, aziende ove sia prevalente il rischio lavorativo biologico con partecipazione alle attività di prevenzione e protezione della salute operate dai locali medico competente e responsabile della sicurezza

presso questa struttura (Ente, Dipartimento, Unità Operativa) _____

In particolare è stato oggetto della prestazione _____

La prestazione ha impegnato il Medico in formazione per n° _____ ore.

In fede

**IL RESPONSABILE
DELLA STRUTTURA**
(timbro e firma leggibili)

Scheda di

PRESTAZIONE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE SVOLTA PRESSO LA SCUOLA DI
MEDICINA DEL LAVORO

Si attesta che il Dott. _____

iscritto alla Scuola di Specializzazione in _____

in data/periodo _____

ha:

- 1 partecipato alla valutazione di esami di diagnostica per immagini
- 2 partecipato all'esecuzione e alla valutazione di esami di fisiopatologia cardiocircolatoria
- 3 partecipato all'esecuzione e alla valutazione di esami di fisiopatologia respiratoria
- 4 partecipato all'esecuzione ed alla valutazione di esami audiologici
- 5 partecipato all'esecuzione ed alla valutazione di esami allergologici
- 6 partecipato all'attività clinico-diagnostica:
 - o visite in reparto clinico
 - o day- hospital
 - o ambulatori
- 7 partecipato all'esecuzione di visite di sorveglianza sanitaria
- 8 partecipato all'esecuzione e alla valutazione ergoftalmologica
- 9 partecipato all'esecuzione di esami di
 - o tossicologia occupazionale
 - o patologia clinica
 - o neuropsicologia
- 10 partecipato all'effettuazione e valutazione, presso enti pubblici o privati di:
 - o sopralluoghi
 - o indagini ambientali
 - o valutazioni del rischio
 - o piani di sorveglianza sanitaria
 - o relazione sanitaria su dati anonimi collettivi
 - o iniziative di informazione e formazione
 - o valutazioni del rischio infortunistico
- 11 partecipato alla valutazione dei pazienti in reparti clinici in
 - o regime di day hospital
 - o di degenza ordinaria
- 12 partecipato alla valutazione ed al trattamento riabilitativo di pazienti
- 13 valutato il decorso di pazienti per emergenze di
 - o medicina
 - o chirurgia
 - o cardiologia
 - o oftalmologia

presso questa struttura (Ente, Dipartimento, Unità Operativa) _____

In particolare è stato oggetto della prestazione _____

La prestazione ha impegnato il Medico in formazione per n° _____ ore.

In fede

**IL RESPONSABILE
DELLA STRUTTURA**
(timbro e firma leggibili)

ELENCO PUBBLICAZIONI
(Copia depositata in Direzione)

PRIMA DELL'ISCRIZIONE ALLA SCUOLA:

.....
.....
.....
.....
.....

DOPO L'ISCRIZIONE ALLA SCUOLA:

.....
.....
.....
.....
.....

ELENCO COMUNICAZIONI A CONVEGNI
(Copie di programmi, attestati depositate in Direzione)

PRIMA DELL'ISCRIZIONE ALLA SCUOLA:

.....
.....
.....
.....
.....

DOPO L'ISCRIZIONE ALLA SCUOLA:

.....
.....
.....
.....
.....

ELENCO ALTRE ATTIVITA'
(Copie di attestazioni esplicative depositate in Direzione)

PRIMA DELL'ISCRIZIONE ALLA SCUOLA:

.....
.....
.....
.....
.....

DOPO L'ISCRIZIONE ALLA SCUOLA:

.....
.....
.....



UNIVERSITA' DI SIENA

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva

Programma annuale di formazione

Dr.

(anno di corso: _____)

Data iscrizione/ultimo esame:

Data prossimo esame:

Anno Accademico

LA TESI



L'esame di diploma consiste nella presentazione, con discussione davanti ad una Commissione in seduta pubblica, di un elaborato scritto (Tesi) su una tematica coerente con i fini della Specializzazione. L'argomento della Tesi è assegnato dalla Direzione della Scuola, sulla base di un progetto, presentato almeno un anno prima dell'esame di Diploma, a firma congiunta, dallo Specializzando e dal Docente sotto la cui guida verrà sviluppato.

Di norma Docente-guida, Tutor e Relatore di Tesi coincidono.

La Commissione formula il suo giudizio in base ai parametri:

- interesse per la disciplina ed originalità dei contenuti
- qualità metodologica e redazionale
- qualità espositiva

Il giudizio finale tiene ovviamente conto anche del *curriculum* formativo complessivo sviluppato dal candidato nella sua frequentazione della Scuola.

Schema per la presentazione del Progetto di Tesi

1. Studente		
2. Supervisore del lavoro (Tutor)		
3. Titolo (provvisorio)		
4. Tipo di progetto: (barrare quello Interessato)	A protocollo per un nuovo studio	
	B analisi di un dataset esistente	
	C analisi di dati routinari o pubblicati	
	D nuovo studio, inclusa la raccolta dei dati	
	E review critica di letteratura	
F altro (specificare _____)		
5. Background (stato attuale delle conoscenze sull'argomento. Perché c'è bisogno di questo studio?)		
6. Obiettivo principale dello studio		
7. Obiettivi secondari (eventuali)		
8. Scenario spazio – temporale dello studio		
9. Popolazione studiata (definizione dei casi, struttura del campione, ecc.)		
10. Variabili considerate:	esposizione (e relative misure) outcomes (e relative misure) altro (specificare _____)	
11. Se hai scelto D:	occorre sottoporre il progetto al Comitato Etico. Discutere preliminarmente con il Tutor, quindi avviare la pratica e ottenere l'approvazione scritta	
12. Se hai scelto B, C, D:	approvazione scritta del Responsabile della struttura nella quale la ricerca verrà svolta e/o del fornitore dei dati	
FIRMA STUDENTE	FIRMA DOCENTE/GUIDA	FIRMA /CONVALIDA DIRETTORE DELLA SCUOLA

COPYRIGHT

Io sottoscritto Dott.iscritto alla Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, dichiaro che provvederò ad informare la Direzione della Scuola riguardo ogni invenzione, prodotto o processo, software o altro prodotto potenzialmente di valore, considerato commercialmente rilevante, brevettabile o meno, sviluppato o inventato in virtù della frequenza della Scuola suddetta. Dichiaro altresì di accettare la compartecipazione della Scuola-Università di Siena ai diritti di quanto sopra.

Data,

Firma

LE VALUTAZIONI



Dr Anno di iscrizione alla Scuola.....

TABELLA LIVELLI DI PERFORMANCE (percepiti dal discente): 0 = non possiedo conoscenze sull'argomento
 1 = “ iniziale ” = possiedo conoscenze iniziali
 2 = “ standard ” = possiedo conoscenze adeguate
 3 = “ avanzato ” = lavoro in autonomia

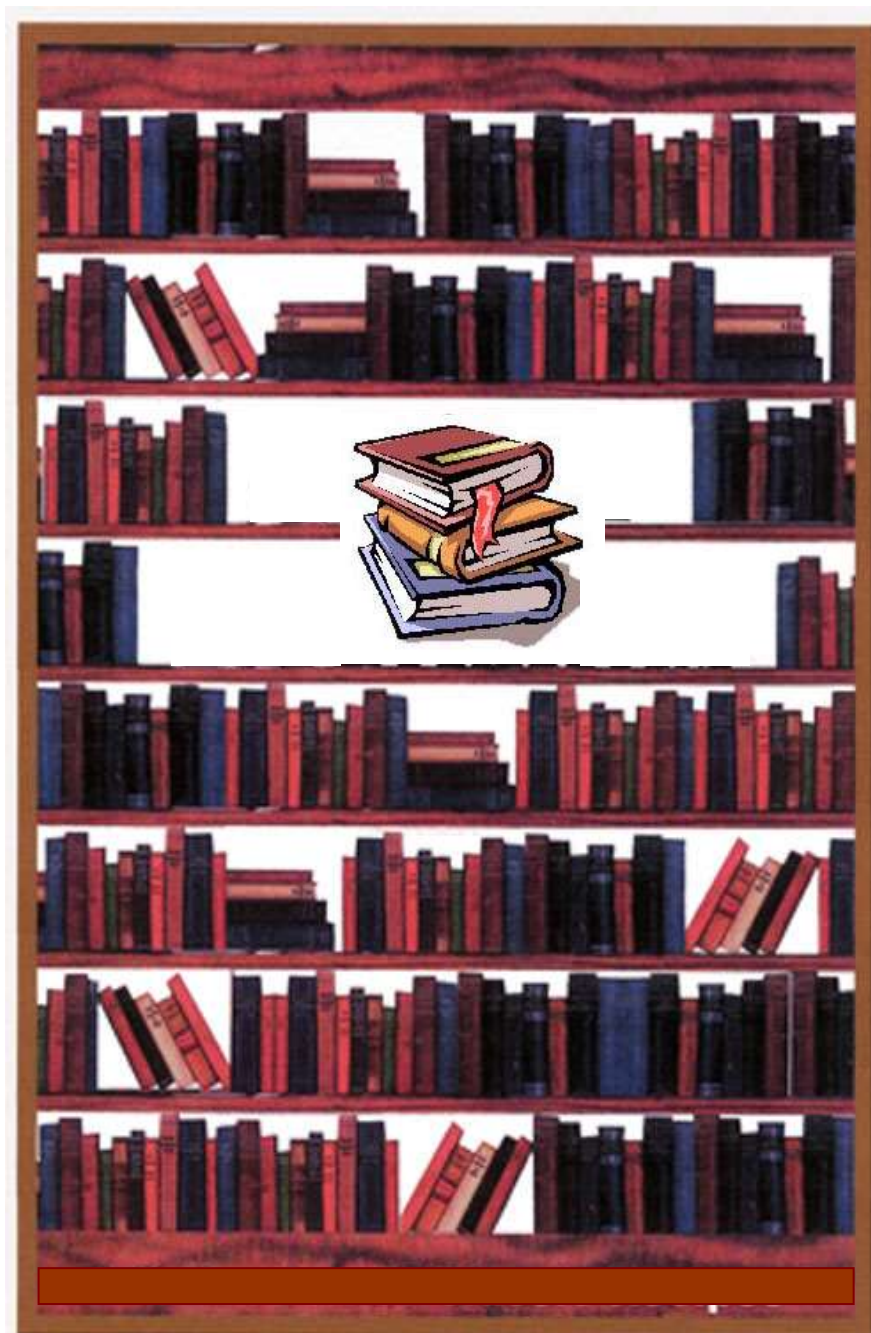
AREE	OBIETTIVI	Iscrizione alla scuola	Fine 1°anno	Fine 2°anno	Fine 3°anno	Fine 4°anno	Fine 5° anno	Finale
A (bisogni di salute della popolazione)	Descrivere la storia naturale, la frequenza, l'impatto sulla qualità della vita, l'impatto sociale e sanitario delle principali voci nosologiche per apparato e per funzione							
	Descrivere e interpretare la frazione prevenibile , per ogni problema sanitario, dei principali fattori di rischio ambientali, sociali e comportamentali							
	Discutere il profilo epidemiologico e antropologico di rischio della popolazione e di gruppi a particolare rischio							
B (epidemiologia)	Pianificare, realizzare e valutare studi ecologici, trasversali, analitici, sperimentali e di intervento							
	Utilizzare la statistica descrittiva ed inferenziale, i modelli matematici, la statistica multivariata; isistemi informativi, il software per la gestione di data – base e per analisi statistica ed epidemiologica							
C (scienze sociali e giuridiche applicate)	Discutere e utilizzare metodi finalizzati alla comunicazione medico/paziente e di massa, alla conduzione dei gruppi, alla formazione permanente							
	Discutere ed applicare i metodi di studio demografici, sociologici, antropologici, psicologici utili alla pratica della sanità pubblica							
	Discutere ed applicare i principi giuridici fondamentali, anche privatistici, a problemi di sanità pubblica e nella formazione di provvedimenti amministrativi							
D (programmazione, organizzazione e valutazione)	Descrivere i modelli dei sistemi sanitari e relativi meccanismi di controllo, direzione, finanziamento, gestione							
	Attuare l'analisi organizzativa del ruolo professionale, programmazione per obiettivi, procedureoperative, controllo di gestione							
	Utilizzare e attuare modelli di analisi costi/efficacia, costi/ benefici, costi/utilità e i principi di economia sanitaria							
	Effettuare la valutazione di tecnologie biomediche e sanitarie; la verifica e revisione di qualità delle attività assistenziali							

E (controllo dei fattori influenti la salute)	Discutere tipologie e meccanismi di azione dei fattori che influiscono sulla salute (genetico, ambientale, comportamentale)								
	Dimostrare la conoscenza dei metodi, delle tecniche e degli eventuali sostegni laboratoristici per il controllo dei rischi di malattia e dei fattori positivi di salute								
	Programmare, gestire e valutare, anche ai fini della revisione di qualità, gli interventi nei servizi inerenti il proprio ambito professionale								
F (igiene e sanità pubblica)	Descrivere e discutere le origini e lo sviluppo della sanità pubblica, l'etica negli interventi collettivi, modelli di prevenzione e promozione								
	Programmare, organizzare e valutare interventi di prevenzione e di promozione della salute (malattie infettive e non, igiene ambientale di vita e di lavoro, età e gruppi a rischio)								
	Programmare, organizzare e valutare interventi mirati alla prevenzione dei rischi ed alla tutela ambientale								
G (igiene degli alimenti)	Programmare, organizzare e valutare interventi di vigilanza, ispezione e controllo degli alimenti e delle bevande								
	Applicare i principi della corretta nutrizione in ambito ospedaliero e in altre comunità								
	Programmare, attuare e valutare interventi di educazione alimentare								
H (organizzazione e direzione sanitaria)	Programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extra ospedaliero i servizi e la loro qualità								
	Programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extra ospedaliero l'idoneità igienico – sanitaria di strutture, apparecchi ed arredi								
	Programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extra ospedaliero interventi di prevenzione degli utenti e di tutela del personale								
I (i presidi di prevenzione e laboratori)	Programmare, organizzare e valutare gli interventi analitici di secondo livello necessari per l'attività dei servizi e presidi di prevenzione								
	Effettuare le principali analisi di laboratorio di interesse per la sanità pubblica								
	Effettuare la valutazione di qualità delle attività analitiche								

Lì

FIRMA

BIBLIOTECA DELLO SPECIALIZZANDO



1. **R. Detels, J. McEwen, R. Beaglehole, H. Tanaka**
Textbook of Public Health (Fourth Edition), Oxford University Press, New York, 2002
2. **E. Lanciotti**
Introduzione alla Microbiologia, Edizioni Zanichelli, Bologna, 2000
3. **B. Angelillo, P. Crovari, A. Gullotti, C. Meloni**
Manuale di Igiene:1. Epidemiologia Generale ed Applicata, Edizioni Masson, Milano, 1993
4. **F. Faggiano, F. Donato, F. Barbone**
Manuale di epidemiologia per la Sanità Pubblica, Centro Scientifico Editore , Torino, 2005
5. **F. Faggiano, F. Donato, F. Barbone**
Applicazioni di Epidemiologia per la Sanità Pubblica, Centro Scientifico Editore , Torino, 2005
6. **C. Signorelli**
Elementi di metodologia epidemiologica, Società Editrice Universo, Roma, 2005
7. **N. Comodo, G. Maciocco**
Igiene e Sanità Pubblica, Carocci Faber Editore, Roma, 2002
8. **G. Giammarco, S. De Flora**
Metodi molecolari in Sanità Pubblica, Centro Scientifico Editore, Torino, 2004
9. **P. Armitage, B. Geoffry**
Statistica Medica: metodi statistici per la ricerca in medicina, Edizioni Mc Graw – Hill, Milano, 2000
10. **G. Dall'Acqua**
Igiene ambientale – Edizioni Minerva Medica, Torino, 1990
11. **C. Signorelli, D. D'Alessandro, S. Capolongo**
Igiene edilizia ed ambientale, Società Editrice Universo, Roma, 2004
12. **G. Gilli**
Igiene dell'Ambiente e del Territorio, Demografia Prevenzione e Sanità Pubblica Edizioni Medico Scientifiche, Torino, 1989
13. **C. Melino, S. Rubino, A. Allocca, A. Messineo**
L'Ospedale: Igiene, Sicurezza e Prevenzione, Società Editrice Universo, Roma, 2001
14. **C. Catananti, A. Cambieri**
Igiene e Tecnica Ospedaliera, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 1989
15. **M. Zanetti, V. Montaguti, G. Ricciarelli, D. Celin, G. Tieroni, E. Casadio, B. Curcio Rubertini, A. Zappi**
Il medico ed il management. Guida ragionata alla funzioni gestionali Ed. Forum Service, Genova, 1996

- 16. E. Sartorelli**
Manuale di Medicina del Lavoro, Edizioni Piccin, Roma, 1998
- 17. G. Battista**
Dispense tratte da: *La salute nei luoghi di lavoro – Manuale di Prevenzione* – (Non più reperibile in commercio) Nuova Italia Scientifica.
- 18. F. Gobbato**
Medicina del Lavoro, Edizioni Masson, Milano, 2002
- 19. C. Melino, A. Messineo, G. Carlesi, I. Iavicoli**
Lineamenti di Igiene del lavoro, Società Editrice Universo, Roma, 2004
- 20. Alfano**
La comunicazione della salute nei Servizi Sanitari e Sociali, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 2001
- 21. Ardigò**
Società e salute - Lineamenti di sociologia sanitaria, Editore Franco Angeli, Milano, 2003
- 22. Greenberg A.E, Clesceri L.S., Eaton A.D.**
Standard Methods For the Examination of water and wastewater, American Public Health Association, Washington, DC 1992
- 23. G. Ricciardi, G. Damiani**
Manuale di programmazione e organizzazione sanitaria, Casa Editrice Idelson-Gnocchi, 2005
- 24. Guilbert Jean-Jacques**
Guida pedagogica per il personale sanitario - Edizioni Dal Sud – 2002
- 25. Giorgio Gilli**
Professione Igienista- Manuale dell'igiene ambientale e territoriale – Casa Editrice Ambrosiana
- 26. Walter Pasini**
Viaggi e salute nei 5 Continenti, 2012

